

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO DEL SUD	03/09/2018	6	Scuole sicure con 4 milioni di euro <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	03/09/2018	10	L'era dei droni In volo senza piloti per cambiare il mondo <i>Luca Bolognini</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	03/09/2018	11	Vaccini e medicine, quei lanci salvavita <i>Luca Bolognini</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	03/09/2018	27	AGGIORNATO Non crollano solo i ponti = Crollano solo i ponti <i>Alessandro D'avenia</i>	7
FOGLIO	03/09/2018	2	Stories da un matrimonio = Le nozze del marchio Ferragnez <i>Michele Masneri Andrea Minuz</i>	10
GAZZETTA DELLO SPORT	03/09/2018	54	Genova, le carte sequestrate attesa per i primi indagati <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DELLO SPORT	03/09/2018	55	A sette anni annega nella piscina dell' hotel <i>Redazione</i>	14
GIORNALE	03/09/2018	16	Ma il maltempo rovina la stagione del vino e dell' uva <i>Redazione</i>	15
GIORNALE	03/09/2018	16	La pioggia riempie i cestini Porcini, sarà autunno-record <i>Andrea Cuomo</i>	16
GIORNALE	03/09/2018	16	Ma il maltempo rovina la stagione del vino e dell' uva <i>Redazione</i>	17
SECOLO XIX	03/09/2018	10	Si tuffa dal pedalò, annega a Osiglia <i>Stefania Mordeglia</i>	18
SOLE 24 ORE	03/09/2018	7	Scuola, subito 3 miliardi per i lavori = Mappe satellitari e 3 miliardi cash per ristrutturare le scuole italiane <i>Eugenio Bruno</i>	19
STAMPA	03/09/2018	13	Danni e paura dopo i nubifragi Ora è a rischio la vendemmia <i>Redazione</i>	21
TEMPO	03/09/2018	11	Muore a soli sette anni sul fondo della piscina <i>Marzio Laghi</i>	22
blitzquotidiano.it	03/09/2018	1	Terremoto nel Mar Tirreno: scossa di magnitudo 2.6 avvertita in Calabria <i>Redazione</i>	23
cagliaripad.it	03/09/2018	1	Incendio devasta Museo Nazionale a Rio <i>Redazione</i>	24
huffingtonpost.it	03/09/2018	1	Incendio devasta il Museo Nazionale di Rio de Janeiro, persi reperti antichissimi <i>Redazione</i>	25
ilmessaggero.it	03/09/2018	1	Brasile, in fiamme il Museo Nazionale di Rio de Janeiro <i>Redazione</i>	26
ilsecoloxix.it	03/09/2018	1	- Incendio devasta il Museo Nazionale di Rio. Ospita oltre 20 milioni di reperti dell'epoca imperiale <i>Redazione</i>	27
ilsecoloxix.it	03/09/2018	1	- Traffico alla prova del nove dopo il rientro <i>Redazione</i>	28
protezionecivile.gov.it	01/09/2018	1	Io non rischio scuola: il racconto dei primi mesi della sperimentazione <i>Redazione</i>	29
protezionecivile.gov.it	02/09/2018	1	Crollo viadotto A10: comitato operativo in seduta permanente <i>Redazione</i>	30
protezionecivile.gov.it	02/09/2018	1	"Cities on volcanoes 10" a Napoli, una grande occasione d'incontro tra scienza e protezione civile <i>Redazione</i>	31
protezionecivile.gov.it	02/09/2018	1	Maltempo: allerta arancione, oggi, su Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e altre tre regioni del nord <i>Redazione</i>	33
protezionecivile.gov.it	01/09/2018	1	Maltempo: allerta arancione in Lombardia <i>Redazione</i>	34
protezionecivile.gov.it	02/09/2018	1	"Cities on volcanoes 10" a Napoli, una grande occasione d'incontro tra scienza e protezione civile <i>Redazione</i>	35
protezionecivile.gov.it	02/09/2018	1	Maltempo: allerta arancione in Veneto <i>Redazione</i>	37
protezionecivile.gov.it	02/09/2018	1	Maltempo: allerta arancione in Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Calabria <i>Redazione</i>	38
protezionecivile.gov.it	02/09/2018	1	Crollo viadotto A10: comitato operativo in seduta permanente <i>Redazione</i>	39
protezionecivile.gov.it	02/09/2018	1	Terremoto in Molise: da prime verifiche danni di lieve entità <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2018

protezionecivile.gov.it	02/09/2018	1	Crollo viadotto A10: proseguono le attività del Servizio Nazionale <i>Redazione</i>	41
protezionecivile.gov.it	02/09/2018	1	Un team europeo in missione in Guatemala <i>Redazione</i>	42
senato.it	03/09/2018	1	Marina Militare: Alberti Casellati, profondo cordoglio e vicinanza ai familiari Fazio - - 06 Aprile 2018 ----- // Step 1: Construct a UserAction object and fill it with data - var ua = new gi <i>Redazione</i>	43
televideo.rai.it	03/09/2018	1	MALTEMPO NEL VERONESE ALLARME AGRICOLTURA <i>Redazione</i>	44
vigilfuoco.it	03/09/2018	1	Varese, soccorso ciclista infortunato a Montegrino Valtravaglia <i>Redazione</i>	45
vigilfuoco.it	03/09/2018	1	Ancona, diversi interventi dei Vigili del Fuoco a causa del maltempo che ha interessato tutta la provincia <i>Redazione</i>	46
ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com	03/09/2018	7	Edilizia scolastica: mappe satellitari e 3 miliardi cash per le ristrutturazioni <i>Redazione</i>	47
scuola24.ilsole24ore.com	03/09/2018	2	Mappe satellitari e 3 miliardi cash per ristrutturare le scuole italiane <i>Redazione</i>	48
VERITÀ	03/09/2018	11	Intervista a Marco Bussetti - Un satellite controllerà le scuole a rischio crolli = Troppe scuole a rischio crollo? Le controllerò con il satellite <i>Mario Giordano</i>	49

**Grottaminarda/ La Regione accoglie le istanze e prepara i fondi
Scuole sicure con 4 milioni di euro**

[Redazione]

Grottaminarda/ La Regione accoglie le istanze e prepara i fondi Grottaminarda - Quattro milioni di euro per avere edifici scolastici sicuri. Questo ha progettato l'Amministrazione comunale grottese candidando i progetti per alcuni istituti, al programma della Regione per ricevere i fondi. A Grottaminarda, si pensa, dunque, al futuro in estrema sicurezza delle nuove generazioni presso gli edifici scolastici. La cittadina ufitana infatti è stata inserita nel piano triennale di edilizia scolastica, approvato dalla Regione Campania con decreto n. 1015 del primo agosto scorso. Sono previste opere per la messa in sicurezza, dell'ammmodernamento e della connessione in rete di alcune scuole. Il piano prevede per la scuola secondaria "Giovanni Verga", lavori per circa tre milioni di euro per la messa in sicurezza sismica e la rifunzionalizzazione. Stesso intervento per la scuola primaria "Luigi Lazzaruolo" per due milioni di euro. Mentre altri interventi strutturali saranno effettuati per la palestra coperta e gli spogliatoi dell'IC "San Tommaso d'Aquino" con una spesa pari a un milione e 500 mila euro. Anche per la scuola dell'infanzia di via Bisciglieto, ristrutturazione e qualificazione e senza dimenticare il servizio socio educativo, sono previste delle somme pari a 500 mila euro. Siamo doverosamente e attivamente impegnati - dice il sindaco Angelo Cobino - a cogliere tutte le opportunità offerte dai bandi europei e riteniamo fondamentale lavorare intensamente ed effettuare tutti i passaggi tecnico amministrativi per raggiungere il risultato. -tit_org-

Rivoluzione nei cieli

L'era dei droni In volo senza piloti per cambiare il mondo

[Luca Bolognini]

Rivoluzione nei deli In volo senza piloti per cambiare il mondo I velivoli a remota scoprono una nuova Stonehenge in Irlanck la Ciñausa per la Muraglia, Amazon per le consegne dei pacch E stanno conquistando squadre di calcio e fotografi di matrimoni] Ma' è chi viene multato perché li utilizza per fare selfie dalTato di LUCA BOLOGNINI BOLOGNA NON solo missioni di salvataggio ad alto rischio. I droni stanno rivoluzionando le nostre esistenze anche in molti altri campi. Solo qualche settimana fa, una nuova Stonehenge è stata scoperta in Irlanda grazie ai rilievi fotografici effettuati da un velivolo senza pilota a bordo. In Ciña, invece, vorrebbero usare i per restaurare la Grande muraglia. Solo così saremo in grado di ispezionare molteplici aspetti della struttura, incluse aree piuttosto inaccessibili, ha dichiarato Anil Nanduri, vicepresidente e general manager del team droni di Intel, che aiuterà Pechino a preservare il monumento simbolo del Paese. In Ita lia qualche lavoro di restauro su palazzi antichi, tra cui uno a Bologna, ha utilizzato questi velivoli per mappare meglio lo stato dell'edificio da tirare a lucido. ANCHE i servizi commerciali stanno lentamente pensando a come sfruttare la rivoluzione radiocomandata. Amazon da anni sta testando la consegna dei pacchi attraverso i velivoli senza pilota. Jeff Bezos ha detto di essere pronto a lanciare il servizio, ma per ora le consegne automatiche restano vietate per legge. Il colosso dell'ecommerce, attraverso i suoi lobbisti, sta cercando di spingere Washington a cambiare i regolamenti. Perora, però, non si muove nulla. Secondo l'Associazione internazionale per i sistemi di pilotaggio automatico (Auvsi), se Capitol Hill aprisse all'uso dei droni si creerebbero in tre anni 70mila nuovi posti di lavoro, con un giro d'affari che supererebbe i 13,6 miliardi di dollari. L'impatto di questi mezziGran Bretagna, secondo uno studio commissionato dal governo, potrebbe far crescere il Pii del 2%. In Italia il mercato, secondo l'ultimo report Findomestic, vale 17 milioni, con ÇÏlò à pezzi (compresi gli aeromodelli) venduti all'anno. L'incremento, rispetto al 2016, è stato delT80%. Nel nostro Paese chi lavora coi droni deve avere un patentino e se il mezzo supera i 250 grammi bisogna registrarlo ufficialmente. LE MAGGIORI applicazioni? Farà sorridere, ma i droni - fa notare Luciano Castro, presidente di Roma Drone - sono ormai una presenza fissa nei servizi fotografici per i matrimoni, come anche nelle produzioni tv e cinematografiche. E poi trovano impiego per la gestione delle aree urbane con l'aerofotogrammetria, per il monitoraggio di grandi infrastrutture, in agricoltura, per il trasporto e anche nelle attività di polizia e protezione civile. Molti geologi hanno auspicato l'utilizzo dei droni per mappare le zone ad alto rischio sismico e individuare faglie ed edifici a rischio con più precisione. Alcuni allenatori di calcio, tra cui gli ex tecnici di Napoli (Maurizio Sarri) e Bologna (Roberto Donadoni), hanno utilizzato i droni per migliorare i movimenti dei loro giocatori. E così anche per i terzini più indolenti battere la fiacca in campo, da quando nel cielo ronzano questi osservatori implacabili, è diventato un mestiere ad alto rischio Dai turisti multati a Roma per aver fatto innalzare i loro droni in volo nonostante i divieti ai velivoli che, le multe, le appioppo a chi infrange le leggi, come succede a Brescia dove fa polizia locale ha a disposizione tré mezzi per controllare la città dall'alto, ormai i protagonisti del cielo sono loro: pesano dalle poche centinaia di grammi e sono utilizzati sempre più in ambito civile, per compiere operazioni rischiose, per fumare, per trasportare oggetti. E anche in ambito ludico e sportivo. A patto, però, di rispettare le regole, che prevedono comunque limiti all'utilizzo. A luglio, a Roma, in un solo giorno i Carabinieri ne hanno sequestrati due, che volavano muniti di telecamere sui cieli della capitale nonostante il divieto di sorvolo. Nel primo caso l'incauto pilota era un t

urista italiano di 24 anni, che compiva le sue manovre nei pressi di piazza del Quirinale. La seconda proprietaria, invece, era una turista americana di 31 anni, denunciata perché con la telecamera accesa stava facendo volare il velivolo sopra al Colosseo. TRÀINO L'impatto sul Pii britannico potrebbe essere del 2% In Italia vendite su dell'80% GLI UTILIZZI Sopra un drone pronto al decollo per le ricerche di una ragazzina dispersa, a destra un mezzo per trasportare sangue in Ruanda L'attestato per guidare serve solo se l'utilizzo è professionale bisogna avere almeno 18

anni, frequentare un corso teorico basico e un corso pratico, superare un esame e avere il certificato medico Lapi ft
L'attestato vale per cinque anni Se L'utilizzo è ludico, non c'è la riser di spazio aereo (volume di spazio destinato solo
a un mezzo): basta rimanere entro un'altezza massima di 70 metri ed entro un raggio massim di 200 metri, in zone
non popolate, lontano da edifici e infrastrutture 91 droni per utilizzo professionale vanno registrati sul sito D-Flight
l'autorizzazione per guidare in partico zone (per esempio vicino agli aéroport -tit_org-era dei droni In volo senza piloti
per cambiare il mondo

Vaccini e medicine, quei lanci salvavita

[Luca Bolognini]

L'Unicef utilizza i droni per raggiungere le zone isolate. Così battiamo le epiaemù BOLOGNA UN drone, direbbe Massimo Lopez, allunga la vita. Nei mesi scorsi l'Unicef ha deciso di sperimentare un nuovo modo per distribuire vaccini nei più sperduti villaggi dell'arcipelago di Vanuatu, nel sud del Pacifico: una flotta di velivoli senza pilota a bordo verrà spiegata da settembre per coprire le 83 isole, sparse su un'area lunga 1.600 chilometri. Si tratta del terreno ideale - spiega l'agenzia dell'Onu - per testare le capacità di questi mezzi, che dovranno consegnare i vaccini direttamente agli operatori sanitari che spesso si trovano in punti difficilmente raggiungibili. Al momento i nostri uomini devono camminare per ore in montagna, cercando di mantenere le dosi sempre fredde. None la prima volta che i droni vengono utilizzati per salvare delle vite. In Ruanda molte trasfusioni avvengono già grazie a un sistema di velivoli senza pilota ribattezzato TUber del sangue': l'attesa per il prezioso carico salvavita, secondo il Guardian, si è ridotta - nei punti più difficilmente raggiungibili del Paese - da 4 ore a 30 minuti. E così nel 2017, grazie all'asse tra la società californiana Zipline e il governo dello Stato africano, sono state trasportate 5.500 sacche. I TREDICI droni made in Usa, finanziati anche dal colosso delle consegne Ups (che ha staccato un assegno da 1,1 milioni di dollari), consegnano il sangue a 12 ospedali, ognuno dei quali si occupa della salute di mezzo milione di persone. I velivoli partono tutti dalla stessa base, vicino a Muhanga, dove si trova il deposito delle sacche. Le rotte sono tutte calcolate grazie a mappe satellitari in 3D, integrate con le note degli osservatori a terra. Quando i droni raggiungono l'obiettivo sganciano il carico, che grazie a un piccolo paracadute può atterrare in un'area circolare di cinque metri di diametro senza rompersi. Compiuta la missione, il velivolo torna indietro. Così gli sprechi di sangue, un liquido organico che deperisce in fretta, sono ridotti al minimo. Il Ruanda paga un prezzo fisso a consegna, con un minimo garantito di lanci all'anno. Ne Zipline ne lo stato africano, però, hanno voluto rendere noto quanto costa il progetto al governo guidato da Paul Kagame. L'azienda fondata dal visionario Keller Rinaudo sta pensando di lanciare in Tanzania un servizio analogo in grado di distribuire anche i farmaci. Alcune delle più grandi e potenti società del mondo stanno ancora cercando di capire come effettuare le consegne con i velivoli radiocomandati. L'Africa - sottolinea il papa di Zipline - glielo sta mostrando. Il nostro lavoro in Ruanda ha fatto vedere al pianeta cosa è possibile fare quando lo Stato si impegna a migliorare l'accesso alla sanità con i droni. MA ANCHE in Occidente qualcosa sta iniziando a muoversi. Un progetto della New York University, in collaborazione con i governi di Svezia, Olanda, Usa, Svizzera e Grecia, sta studiando come utilizzare i droni nelle missioni di recupero durante gli incendi negli edifici. I velivoli in questo caso sono molto piccoli e dotati di laser (visto che il Gps è inutilizzabile) per potersi orientare. Un microfono capta le voci e aiuta il pilota da remoto nelle ricerche. Possiamo individuare - spiega Antonio Tzes, il professore responsabile del team di ricercatori - il metano che proviene dai corpi umani in decomposizione e indirizzare i vigili del fuoco nelle zone dei palazzi dove si possono trovare dei superstiti. In Italia si sta diffondendo rapidamente Fuso dei droni per il soccorso in mare, tanto che anche la Capitaneria di Porto ne ha auspicato l'adozione da parte dei Comuni costieri e degli stabilimenti balneari. Per ora non sono molte le località all'avanguardia, ma presto il caratteristico ronzio di questi velivoli potrebbe accompagnare, assieme agli immancabili tormentoni musicali, le nostre estati in spiaggia. Luca Bolognini -tit_org-

AGGIORNATO Non crollano solo i ponti = Crollano solo i ponti*[Alessandro D'avenia]*

LETTI DA RIFARE di Alessandro D'Avenia Non crollano solo i ponti la prima campanella dell'anno scolastico quella che suonerà tra poco: l'ennesima promessa di un nuovo inizio, rintocco del desiderio umano che non smette mai di sperare che una vita rinnovata e più piena possa sorgere dal ripetitivo orizzonte quotidiano. Immagina, cara/o collega, di sederti al posto di un tuo studente in questo primo giorno. Guardati entrare in classe, osservati: dal portamento ai libri che hai con tè. Che cosa vedi? Perché sei lì? Per chi sei lì? Perché hai scelto chimica, italiano, fisica, diritto... e hai scelto di raccontarli a una nuova generazione? Rispondi a queste domande mentre ti vedi disporre gli strumenti del mestiere sulla cattedra. Adesso ascoltati formulare l'appello. Come pronunci i nomi dei tuoi studenti? Come guardi i loro volti? E che cosa vedi sul tuo? Forse nel tuo sguardo puoi scorgere delusione e stanchezza, per un sistema che non valorizza la tua personalità e la tua professionalità... Ma ricorda che i ragazzi saranno lo specchio di ciò che trasmettono i tuoi occhi, perché lo sguardo umano non è mai neutro ma contiene esattamente la vita che vuole dare o togliere, così dal loro sguardo saprai sempre com'è il tuo. Desiderano ciò che tu desideri: essere riconosciuti, valorizzati, supportati. Non vedi, forse, la tua stessa carne? Perché non prendersene cura come vorresti si facesse con tè? Proprio perché loro non sanno ancora farsi carico della vita, è a tè, adulto, che chiedono di provarci, per poter scoprire che maturare è un'avventura e non una colpa da espiare. continua a pagina 27 **NON CROLLANO SOLO I PONTI** di Alessandro D'Avenia Essere adulti è questo: finita l'iniziazione alla vita, riuscire a portarne il peso, come un padre solleva suo figlio perché colga i frutti sui rami a cui neanche lui arriva. Se ti avvicini puoi scorgere sui loro volti i segni della solitudine e della paura: la spavalderia, le provocazioni, i silenzi, le maschere di questa età tradiscono il desiderio di avere un nome, di abitare la vita. Non sono forse i segni della tua stessa ricerca? Ma come far sì che la speranza sia sempre un passo avanti rispetto alla paura? Da dove attingere la pazienza e la generosità per farsi carico di queste vite? Un pensiero ti conforta: tu sai che sono la cultura e le buone relazioni le risposte a questa ferita, alla fragilità dell'io rispetto alla pienezza a cui aspira. La cultura generosamente condivisa nella relazione educativa, la trasmissione del vero, del bello, del buono, resistenti al tempo vorace, sono proprio ciò che consente di dare peso e senso alla vita, la risposta umana al nulla: ove tende questo vagar mio breve? E io che sono?, ti interrogano con le parole di Leopardi. Ti chiedono di soffrire per loro, e il verbo vuoi dire sia portare il peso della vita sia dare la vita: concepirli e generarli. Non respingerli nel buio, lasciali venire alla luce, attraverso di tè. Ma c'è quella luce nei tuoi occhi? Come sarà la tua prima lezione? Come nelle sinfonie la prima lezione è la tonalità da cui dipende tutto l'anno: il tuo spartito svilupperà il tema giorno per giorno e loro sono gli strumenti, tutti necessari, dell'orchestra. Tu, maestro, sai che la musica non è tua, ti precede, ma sei tu a interpretarla, realizzarla, darle forma, insieme a loro. Senza loro agiti la bacchetta nel nulla. Avete bisogno l'uno degli altri, solo così l'armonia accadrà. Lo so: è faticoso, i colleghi sono a volte difficili, lo stipendio fa pena, le riunioni sono lunghe, le scartoffie troppe, i genitori ingombranti. Puoi voltarti dall'altra parte e dire che non sono affari tuoi. Invece lo sono. La tua eredità sono loro. Ero a Genova quando è crollato il ponte. Il silenzio che ha avvolto la città era infranto solo da ambulanze ed elicotteri e, negli intervalli muti, si affollavano i perché con cui la mente cerca di strappare un senso alle catastrofi. Siamo arrivati tutti a una conclusione, purtroppo frequente nel nostro Paese: bisognava pensarci prima. Anche la scuola è un ponte che, ogni giorno, trasporta quasi 9 milioni di vite da un destino a una destinazione, dall'informe alla forma pienamente umana della vita. Proprio tu sei chiamata/o alla manutenzione ordinaria e straordinaria del ponte. Guardati entrare con la tua cassetta degli attrezzi: alla tua professionalità sono affidate le loro vite. Come avresti voluto ti si guardasse e che cosa avresti voluto sentire? Non certo quello che disse una volta una docente, fissando la nuova classe, il primo giorno del primo anno di superiori: Siete troppi, vi ridurremo. Il tu viene alla luce solo se l'io dell'adulto lo concepisce e lo genera, e l'io non per questo si perde, anzi è rigenerato come accade ai tessuti di una madre in dolce attesa. Insegnare è una delle

migliori cure contro l'invecchiamento che io conosca. Durante l'estate ho passato dei giorni insieme a mia sorella che ha una bambina di pochi mesi. Era una gara a intuire di cosa avesse bisogno e, chi dei familiari entrava nel raggio di azione dello sguardo di Beatrice, era attratto dalla forza di gravità della cura. L'empatia, l'intuire di che cosa la vita in formazione ha bisogno, è vitale per il bambino e per chi gli sta attorno: noi umani non ci prendiamo cura dei piccoli perché li amiamo, ma li amiamo perché ci prendiamo cura di loro. Curando, impariamo ad amare e conoscere, e così maturiamo anche noi. Bambini e adolescenti vengono alla luce se trovano educatori in grado di nutrire il loro bisogno di avere una forma: formarsi. E lo chiedono a chi è già formato, ma se costui non se ne cura le vite crollano. Il docente, mediatore tra l'informe e le forme di vita che racconta, a partire dalla sua, è chiamato alla cura, per professione. Il rifiuto la retorica che attribuisce al mio mestiere la parola missione, perché ascrive l'empatia, strumento professionale necessario al riconoscimento della vita altrui come propria, all'ambito di supereroi e mistici. Empatia non è sostituirsi agli alunni, ma conoscerne e sostenerne battaglie, contraddizioni, domande, offrire risposte adeguate se le abbiamo, o una presenza adeguata se non le abbiamo. I ragazzi vogliono adulti veri: né amiconi nostalgici dell'adolescenza né aridi erogatori di nozioni. La cultura non è una sovrastruttura snob, ma il modo in cui la vita umana cerca il suo compimento. Non basta informare, occorre formare: aiutare la vita a compiersi e a dar frutto. Per farlo serve generosità, che ha la stessa radice di generare. La relazione educativa o è generativa (amplia il naturale desiderio di far esperienza della realtà) o è degenerativa (chiude il desiderio, annoia, spegne il coraggio e la curiosità). La generosità educativa è anch'essa professionalità e non volontariato. È generoso chi genera, cioè afferma la vita dell'altro come necessaria e si impegna, come può, al suo compimento, come i bastoncini con cui mia nonna sosteneva le piantine incerte, perché crescessero verso la luce, approfondendo così le loro buie radici. Non c'è compimento senza concepimento, non c'è generazione senza generosità. E una generazione non generata prima o poi crolla. Qualche giorno fa mi ha scritto una ragazza che sarebbe precipitata nel baratro di una malattia se una professoressa non fosse stata empatica e generosa, affrontandola a tu per tu alla fine di una lezione. Mi ha chiesto di dar voce alle sue parole: Vorrei chiedere a tutti i professori di fermarsi, anche solo un attimo, di alzare lo sguardo dal registro e guardare negli occhi i ragazzi. Non limitatevi a segnare l'assenza, ma chiedetevi se veramente gli studenti sono lì, chiedete loro come stanno, dando peso alle risposte perché, spesso, noi ragazzi diciamo che va tutto bene, anche quando stiamo morendo dentro, vostro compito non è esclusivamente spiegare, interrogare e valutare. Voi siete in grado di vedere più lontano dei genitori: a scuola proprio perché ci si sente invisibili emergono le più piccole debolezze. Avete idea di quanti ragazzi nuotino controcorrente senza scoprire le proprie capacità? Quanti credono di essere inutili? Quanti concorrono per un voto come fossero oggetti? Mi capita di pensare a come sarebbe andata a finire se quel giorno la mia professoressa non mi avesse fermata e non mi avesse guardata negli occhi. Forse oggi non sarei qui. Di norma non si tratta di casi limite, ma di mostrare che ci si sente responsabili della loro vita, magari con un sincero e sorridente come stai?: portare il peso a volte è semplicemente dare peso. Un adolescente si decide a maturare se sente che un adulto vuole farsi carico della sua vita, perché così scopre che è buona, e il suo coraggio si attiva vincendo la paura, perché vede un altro impegnato per lui. Ciò che ci aspettiamo da loro deve essere prima in noi: questo è educare, e l'istruzione ne è solo una conseguenza. A noi chiedono di impegnarci per un voto e, solo dopo, per un voto. Un anno scolastico in cui non cresco in amore e conoscenza della materia e dei ragazzi, per me è un anno perso. Il letto da rifare oggi, il primo dell'anno scolastico, è la manutenzione delle anime. Come noi insegnanti ci aspettiamo che loro ascoltino noi, possiamo ascoltare i loro volti, perché ascoltare un adolescente è capire ciò che non dice. Come i ponti, anche le anime possono crollare per incuria. Guardati. Che cosa vedi? Guardali. Che cosa vedi? Buon anno a tutti. La è im 9 di È faticoso, i colleghi sono a volte difficili, lo stipendio fa pena, le riunioni sono lunghe, le scartoffie troppe, i genitori ingombranti i La parola LETTI DA RIFARE Lo scrittore Alessandro D'Avenia Bene ogni lunedì sulla prima pagina del Corriere della Sera la rubrica Letti da rifare. L'autore offre ai lettori riflessioni e provocazioni sugli argomenti più attuali che riguardano il mondo dei giovani, della cultura, dell'educazione, della scuola, dell'insegnamento. Si parla di formazione in senso ampio: dall'evoluzione dei sentimenti alle relazioni familiari

passando per i percorsi di crescita umana, culturale e civica. Senza tralasciare un nuovo modo di vivere la scuola come laboratorio di idee e fucina di vocazioni. Un vero osservatorio sui giovani di oggi con l'obiettivo di infondere uno spirito combattivo e pieno di speranza. Il è per -tit_org- AGGIORNATO Non crollano solo i ponti - Crollano solo i ponti

Stories da un matrimonio = Le nozze del marchio Ferragnez

[Michele Masneri Andrea Minuz]

STORIES DA Ø IÀÒÈÌÏ di Michele Mamen e Andrea I' éã ' àòî infine giunti qui, imbarcati a Fiumicino e atterrati in questa terra aspra e generosa, nella "splendida comice" del barocco siciliano, come scrivono i professionisti del ramo "wedding", inseguendo il fil rouge e la punta dell'iceberg di questa lunga estate sovranista che, come ogni grande romanzo, doveva chiudersi con un matrimonio. L'estate italiana dei ponti di Genova, dei selfie ai funerali, degli arancini per i migranti della Diciotti finisce con un altro sbarco in Sicilia: celebrities. influencer, fashion blogger, youtuber che accorrono al matrimonio di Chiara Ferragni e Fedez, il matrimonio dei Ferragnez. Com'è noto, a Noto, per tré giorni di festeggiamenti. MM: "Piangerò per la mia Chiarotta all'altare" dice la mamma della Ferragni e artefice di tutto, Marina Di Guardo ("Noto", "guardo", era un po' tutto già scritto, forse). Ma 'sto altare non c'è, perché il matrimonio non è religioso. Civile. Manco in comune, ma in una tenuta di campagna. E' un matrimonio non riparatore, come si sarebbe detto una volta, ma disintermediatore: a pupone già nato, i giornalisti non sono ammessi, ma non per cattiveria: sono proprio superflui, essendo tutto visibile nelle migliaia di stories fatte da invitati e organizzatori. Le location son note a tutti, non ci sono segreti. Tutto è cambiomerce e sponsor, tutto visibile e fruibile coe- rentemente con la ragione sociale della sposa, che ha tagliato fuori giornali e magazine: se le grandi firme spendono meno a fare indossare e legittimare a lei gli abitucci invece che fare campagne su Vogue, perché poi lei dovrebbe dare l'esclusiva delle sue nozze a Oggi o Gente? Lei, influencer più fondamentale del pianeta, controlla tutta la filiera, con rara coerenza. A Noto ha iniziato anche a fare le riprese del documentario su se stessa, che poi venderà al miglior offerente, eliminando registi e case di produzione. Mica male no? AM: Sì però se c'era una cosa bella di questo paese erano i matrimoni in chiesa, almeno fino a che non crollano i tetti, come a Roma. Tè lo ricordi quello di Eros Ramazzotti e Michelle Hunziker? Cinquecento invitati a Bracciano (Castello Odescalchi), Tina Turner che canta un gospel all'ingresso, Massimo Lopez che legge passi della Bibbia, Eros vestito come Willy Wonka, Michelle bellissima in bianco, col velo, il menù "gnocchetti" e risotto "gamberi e rucóla", simbolo supremo degli anni Novanta; Don Mirko che fa una lunga omelia citando Simone De Beauvoir, una lettera di San Paolo ai romani, Jacques Prévert e ovviamente i testi di Eros, e dice "cercate di rimanere sempre fidanzati, anche nel matrimonio, e che la vostra musica sia sempre ad alta fedeltà", e giù lacrime. Poi via per le Barbuda Island. Fu un matrimonio bellissimo, fu lì che finirono i nostri anni Novanta (poi si sa, Michelle s'invaghì dei satanisti, Eros le disse "scegli: o me o la setta", lei scelse la setta, lui chiese il divorzio). Bellissimo anche il matrimonio dei rè di Roma e visconti di Sabaudia, Totti e Ilary, invitati anche dai Ferragnez. Anche lì in chiesa. Scalinata del Campidoglio e folla adorante che acclamava il pupone. Era il 2006. Fu trasmesso in diretta tv. Oggi con il Ferragnez wedding diciamo addio alla tv, e siamo tutti chini sullo smartphone aspettando che si illumini il tondino delle stories. La lettura del paese si fa coi funerali e i matrimoni. MM: Il vescovo di Noto, mons. Antonio Stagliano, è invece assente, oggi: forse ci teneva tanto a celebrare questo matrimonio, e dunque si è dato come chi non è invitato ai party giusti. Al Vescovado non risponde nessuno, Sua Ec- da che la bellezza ha annegato Narciso / rischi molto perciò se tu specchi troppo il viso") ma rientra nel più vasto programma di evangelizzazione popolare, anzi di "Pop-Theo logy", titolo del libro appena pubblicato, manifesto di una "teologia incarnata, più vicina alle nuove generazioni", come egli stesso la definisce richiamandosi a Nek ("siamo fatti per amare") e Renato Zero ("Gesù non ti somigliamo più"). Agli sposi viene anche c onsegnata, dal sindaco, un'opera su Noto del professore tedeSCO Paul Hofer, segue a pagina due) cellenza non è in casa, Sua eccellenza, dicono, è a Siracusa per la celebrazione del sessantacinquesimo anniversario della Lacrimazione. Però Sua Eccellenza in persona risponde prontamente alle e-mail. "Non vorrei parlare di questo argomento", ci scrive. "Però sono pronto sulla questione migranti, se serve". Intanto la nave Diciotti è partita, e per il momento non serve. Ma agli sposi oggi viene consegnato comunque il rap che il vescovo ha composto

appositamente per loro. AM: Si intitola "La parola della bellezza" è un rap free-style contro il nichilismo di Dostoevskij e i pericoli dei selfie ("ricor- Cekbnties, influencer, fashion blogger, youtuber, deliri, soldi, popolo e bolle. Pazzo reportage a quattro mani da Noto pernozze dell'anno. Perché l'Italia di Fedez e Ferragni finirà ad Howard con un filtro ospedale. Fenomenologia di un brand e di una nuova élite italiana E' un matrimonio disintermediatore: a pupone già nato. I giornalisti non sono ammessi: sono superflui Con il Ferragnez wedding diciamo addio alla tv, tutti chini sullo smartphone aspettando che si illumini il tondino delle stories Makkox, all'anagrafe Marco Dambrosio, disegna "come un matto" sin da bambino. Le vignette, la satira politica e la notorietà sono arrivate dopo i quarant'anni. Si vede anche in tv, prima a "Gazebo", poi a "Propaganda live". Michele Masneri è bresciano e vive a Roma. Collabora soprattutto col Foglio, scrive anche 'per altri giornali. Ha vinto i premi Spotomo e Forte dei Marmi, ha pubblicato il romanzo "Addio Monti". Andrea Minuz insegna Storia del cinema e dei media all'Università La Sapienza di Roma. Tra i suoi lavori più recenti, "Quando c'eravamo noi. Nostalgia e crisi della sinistra da Berlinguer a Checco Zaione" (Rubbettino). Collabora col Foglio e altri giornali. Le nozze del marchio Ferraglie^ Questo è è paese che nel 2018 non capisce che lavoro fa Chiara Ferragni e invece di affidai tutta Alitaliafa un'intenogazione parlamentare sul volo brandizzato perii matnmonic sedile pagina S'intitola "Noto, Idealstadt und Stadtraum im sizilianischen", "Noto come città ideale e spazio urbano nel Diciottesimo secolo siciliano". Aspetto un selfie di Fedez che la legge sul divano a torso nudo. MM: Torso nudo anche a palazzo Nicolaci, sede del party della vigilia. Sono nozze popolari, poco aristocratiche, vietato mettere in mezzo Tancredi e Angelica. Si canta e si balla (a partire dall'aereo, poi coi discorsi dei papa e gli invitati ubriachi sui tavoli). Non ci sono invitati stranieri, son tutti italiani, tutto molto Valtur, e non ci sono celebrities a pagamento come in molte altre feste; Giusy Ferreri canta mezza canzone, poi va avanti il dj Benny Be- nassi (canzoni di Gloria Gaynor, musica commercialona). Ma parliamo dell'Air Force Ferragnez: decolla da Linate, con Fedez e i suoi ospiti diretti verso Catania. E' un volo dedicato Alitalia, con la scritta Ferragnez che campeggia sui poggiatesta, sui video dell'aeroporto milanese, sulle passerelle di imbarco. La mamma di Fedez saluta vestita da hostess ma tipo Queen Elizabeth che parte alla morte di Giorgio VI verso l'incoronazione, col gesto della lampadina immaginaria. A bordo, scatolette di M&Ms e acqua e salviette personalizzate; tutto acquisterà grande valore col tempo, soprattutto inestimabile la spilletta tonda con la scritta Ferragnez che "siete pregati di usare tutto il tempo", perché è il badge che consentirà poi l'accesso alla zona rossa di Noto, quella transennata al pubblico in cui sono concentrati gli ospiti vip. Il marchio Ferragnez, prima d'ora informale, probabilmente da adesso in poi verrà usato per farne altri denari (già le camicie e gli occhiali di Diesel per la cerimonia con The Ferragnez). L'operazione Alitalia presumibilmente è un cambio merci, lei scrive che Fedez viene gentilmente "supplied" by la compagnia di bandiera, che francamente sembra beneficiare molto da questo cambio. Anzi, dovrebbero fare una rotta nuova di zecca Crema-Noto per un turismo molto gay e internazionale, tra Guadagnino e Ferragni. Sai che indotti per le prò loco. Invece puntuale arrivano le lamentele e le proteste e le interrogazioni parlamentari. AM: Questo è il paese che nel 2018 non capisce che lavoro fa Chiara Ferragni e invece di affidarle direttamente tutta Alitalia fa un'interrogazione parlamentare sul volo brandizzato per il matrimonio (Michele Anzaldi del Pd interroga, Luigi Di Maio per il Mise si accoda); il paese in cui se per caso dici: "Ma tu tè li immagini gli americani che si incazzano perché Frank Sinatra si fa personalizzare un 747 della Pan-Am per andarsi a sposare?" magari ti rispondono "ma che, vuoi mettere Frank Sinatra con la Ferragni, quello era un artista", e allora fatevi brandizzare da Scamarcio o Rohrwacher e poi fallite. Perché senza neanche parlare di tutti gli altri marchi coinvolti, già per il product placement della compagnia "di bandiera" (che parte dalle nuove divise di Alberta Ferretti, dalla felpe indossata da Ferragni alla presentazione) questo matrimonio andrebbe studiato come modello esemplare di business, e d'altronde lei è già "case study" alla Harvard Business School. MM: Vabbè ma a Harvard ormai vanno tutti, anche Di Maio l'anno scorso. AM: Sì, ma non si è capito a che titolo e sin qui ha fatturato un po' meno di Ferragni. Però magari lo vedremo entrare con Toninelli nell'Air Force Ferragnez per ispezionarlo in diretta Facebook, come con l'aereo di Renzi, e relativo video da mandare ai posteri su Rousseau. MM: Però che differenza di montaggio e di fotografia. Il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, che sposterà la coppia, ci dice:

"Mi sembra una polemica senza senso questa sull'Alitalia, è un accordo commerciale, una polemica che non serve a niente". Che poi quando l'aereo speciale l'ha preso la Pausini presentando un disco in volo andava bene. Ma lei forse capiscono che lavoro fa. AM: Alitalia solo musica italiana. MM: Ma intanto arriviamo a Noto. Atterrati all'aeroporto di Catania Fontanarossa, con un Ryanair non personalizzato "masneriz", passiamo subito accanto al porto per vedere se la nave Diciotti è ancora lì, ma dopo aver girato un po' un pescatore ci dice che è partita due giorni fa. Centosettanta migranti sulla Diciotti, centocinquanta invitati dai Ferragnez, funzionava. Con sovrapposizioni anche di invitati, magari. Con catering di arancini a chilometri zero. Uno sketch da Nuovi nuovi mostri. "Che fai a fine agosto? Mah, due giorni davanti alla Diciotti, poi le nozze Ferragnez". "Era lì, se n'è andata", ci dice il pescatore. Proseguiamo per Noto, e arriviamo nella controra bollente. Il paese è transennato dalle sedici, ce lo dice anche il nostro Airbnb, "venite prima sennò non potete più parcheggiare". Il caldo è insopportabile, la luce accecante, ma Noto è ancora piena di turisti, tanti turisti che si mischiano con le folle del royal wedding. Auto della polizia, polizia urbana, carabinieri, protezione civile presidiano via Nicolaci dove sorge l'omonimo palazzo, e dove si tiene la cena-party di venerdì sera che inaugura le nozze Ferragnez. E' una traversa del corso Vittorio Emanuele, tutta ripida, che sale su in alto, blindata tipo zona rossa di Genova. La via, lunga 122 metri e larga 7, è la via dell'Infiorata, e viene ricoperta di fiori l'ultima domenica di maggio. Oggi quattro ragazzi con uniforme (gruppo "Petali d'arte di Noto") stanno sistemando un enorme medaglione di garofani bianchi e fucsia con la scritta anzi il brand Ferragnez. La folla si accalca contro le transenne. Un poliziotto molto gentile spiega: "Questo è un ottimo punto per vedere il red carpet". Una signora molto agitata: ma è aperta la mostra di Frida Kahlo? Sì signora, ma è nell'altro palazzo, non qui (turismo riflessivo). Poi arriva una signorina un po' abbronzata e scocciata, "scusate siamo invitati, dobbiamo tornare all'hotel", la folla all'inizio non ci crede molto perché lei ha un look molto locali, e poi non ha il badge, la spinetta dei Ferragnez. Improvvisamente le ali di folla si aprono, sulla fiducia, poi un fotografo: "Prego Gilda, da quella parte!". E tutti: "Gilda! Gilda!". Ma chi è? "Gilda Ambrosio!". Googliamo: ex fidanzata di De Martino ma fondamentale instagrammer napoletana, ha aperto una sua linea di vestiario che si chiama "Attico". E' una Ferragni partenopea (anche nel look, assai abbronzato e più in carne, più Kardashian). Solo 376 mila followers ma una delle 30 influencer più potenti del mondo secondo Forbes. Un ragazzino biondo ossigenato: "Frega un cazzo, io son qui solo per Totti" L'aereo decolla da Ufiate, con Fedez e i suoi ospiti diretti verso Catania. E' un volo dedicato Alitalia, con la scritta Ferragnez sui poggiatesta, sui video dell'aeroporto milanese, sulle passerelle di imbarco. Una spilletta tonda è il badge che consentirà poi l'accesso alla zona rossa di Noto (ma Totti non arriva). AM: Sul corso, al caffè Cassaro, una folla strizzata contro la vetrina. Chi c'è? "Luis con Giusy Ferreri". Scusi, non abbiamo capito, chi con Giusy Ferreri? Il pubblico, età media quattordici anni, si impietosisce, un giovane fan ci dice: "Luis Sal!", è unoyoutuber, sa cos'è youtuber?", ci spiegano, tipo anziani rincoglioniti. MM: In una perfetta sincronia, il red carpet è proprio in faccia al caffè Sicilia, il bar italiano ormai più importante del mondo dopo che Chefs Table, massimo programma culinario di Netflix, ha narrato le gesta del suo proprietario, Corrado Assenza, in una storia di redenzione italiana meridionale potente almeno quanto quella di Elena Ferrante. Bar di antiche generazioni, lui si era trasferito a Bologna, in continente, ma poi il locale rischiava di andare perso e ha sentito il richiamo della tradizione di famiglia, dunque ritorno, rinnovamento nel segno degli ingredienti naturali, chilometri zero, filiera corta, eccetera. "Il bene che ha fatto il caffè Sicilia a tutta la Sicilia, e non solo alla Sicilia, all'Italia, è incredibile", ha detto forse esagerando lo cheftristellato Massimiliano Alajmo. Dopo che abbiamo faticosamente guadagnato un posto al tavolino del rilancio siciliano, chiediamo a un cameriere se il grattacheccaro-star è parlabile. Lui dice che il titolare "sta elaborando", chiede se abbiamo un appuntamento. Assaggiamo nel frattempo una degustazione di granite (cappuccino, caffè, mandorla di Noto), (segue a pagina tré) La folla si accalca contro le transenne. Un poliziotto molto gentile spiega: "Questo è un ottimo punto per vedere il red carpet". Improvvisamente le ali di folla si aprono, poi un fotografo: "Prego Gilda, da quella parte!". Ma chi è? "Gilda Ambrosio!", fondamentale instagrammer napoletana -tit_org- Stories da un matrimonio - Le nozze del marchio Ferragnez

Genova, le carte sequestrate attesa per i primi indagati

[Redazione]

LA DEL Genova, le carte sequestrate Attesa per i primi indagati A Genova prosegue l'indagine per appurare le responsabilità del crollo del Ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto scorso, e che ha provocato la morte di 43 persone. I pm hanno sequestrato un verbale di approvazione del cda di Autostrade, dal quale emergerebbe come i tecnici avessero classificato le condizioni della struttura come non urgenti, e necessario soltanto un intervento ordinario. Per questa settimana sono attesi i nomi dei primi indagati, nell'inchiesta coordinata dalla procura di Genova. E il 14 settembre, a un mese dal disastro, Genova scenderà in piazza per ricordare le vittime. Il presidente della Regione e commissario per l'emergenza, Giovanni Toti: Se ci fosse la Gronda, la città ora non sarebbe spaccata in due. Il moncone est di ciò che resta del Ponte Morandi, a Genova AFP -tit_org-

A sette anni annega nella piscina dell' hotel

[Redazione]

IN A sette anni annega nella piscina dell'hotel Un bambino di 7 anni è morto annegato nella piscina di un residence a Orosei, in provincia di Nuoro. Il bambino è rimasto bloccato sott'acqua dopo avere infilato la mano in un bocchettone. La tragedia è avvenuta attorno a mezzogiorno nella vasca che è condivisa dai residence Gli ulivi e Il rifugio. A perdere la vita è stato Richard Muías di Irgoli, paese a pochi chilometri da Orosei in un'estate caratterizzata da diversi lutti in piscina. Secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri, Richard, si sarebbe tuffato nella vasca mentre la madre ecuadoriana era impegnata a lavorare uno dei residence. Il piccolo avrebbe infilato inavvertitamente la mano in un bocchettone della piscina rimanendo bloccato. Un turista si è accorto del bambino e si è tuffato per soccorrerlo quando era già privo di sensi. Il personale del 118 ha cercato di rianimare il piccolo per circa un'ora. A chiamare i soccorsi sono stati i genitori del bambino (il padre Salvatore è di Irgoli) e i gestori delle strutture ricettive. Richard amava molto il basket; a Irgoli c'è una forte presenza per quanto riguarda la pallacanestro giovanile. I genitori del piccolo si sono spostati alla fine del 2017. PRECEDENTI A Sperlonga, in provincia di Latina, il 12 luglio, Sarà Francesca Basso, 13 anni, di Morolo nel Frusinate, ha perso la vita dopo essere stata risucchiata dal bocchettone della piscina dell'hotel in cui era in vacanza con la famiglia. Doppia tragedia il 21 agosto nell'astigiano a Casteinuovo Don Bosco con la morte di Marco Lipari, 21 anni di Chieri (To), e la sua amica Ilaria Abele, 19 anni di Cambiano. Durante un po' meriggio in piscina con gli amici Marco, che non sapeva nuotare, è finito in acqua in un punto dove non si toccava trascinandolo a fondo Ilaria. Invece il 2 luglio a Morlupo (Rm), un altro incidente è quasi costato la vita a un bambino di 4 anni, finito in acqua senza i braccioli. Soccorso e rianimato è stato ricoverato in terapia intensiva. Tragedia sfiorata anche a Sirmione (Bs), il 21 agosto, dove un bimbo di 8 anni è caduto nella piscina di un residence mentre il resto della famiglia faceva colazione. Anche in questo caso il piccolo, soccorso, è stato ricoverato. La tragedia a Orosei, il bimbo avrebbe infilato la mano per sbaglio in un bocchettone. A luglio altro caso nel Lazio: vittima una ragazza di 12 anni -tit_org- A sette anni annega nella piscina dell' hotel

SOS IN VENETO

Ma il maltempo rovina la stagione del vino e dell`uva

[Redazione]

Il maltempo di questi giorni farà felici i cercatori di funghi ma crea invece numerosi problemi ai viticoltori. Soprattutto in Veneto, colpito nelle ultime ore da diverse bombe d'acqua. A lanciare l'allarme è il presidente della regione, Luca Zaia: I danni - spiega - sono ingenti, una bomba d'acqua che ha letteralmente devastato molti comuni veronesi. E oltre ai danni a famiglie e imprese, il nubifragio ha martoriato un distretto produttivo strategico per l'economia del Veneto, proprio nel momento clou della raccolta dell'uva e della successiva vinificazione. Zaia sta seguendo con apprensione gli interventi della Protezione civile e la conta dei danni provocati dal maltempo nel Veronese: Il Veneto è il primo produttore nazionale di vini con SOS IN VENETO /Via I maltempo rovina la stagione del vino e dell'uva quasi il milioni di ettoltri - ricorda Zaia - conta 52 denominazioni d'origine e il prestigio della denominazione coinvolta nella zona del Valpolicella e di Soave è unico nel mondo. Ai danni dovuti all'impraticabilità delle campagne, al diffondersi di malattie fitosanitarie a causa delle continue piogge in presenza di uve mature si aggiungono in queste ore quelli inflitti ai vigneti, flagellati dal maltempo. Faremo la conta alla fine, con attenzione particolare alle ricadute sulla vendemmia in un'area così fortemente vocata. Intanto ho dato mandato al direttore di Avepa, Fabrizio Stella, di far uscire subito sul territorio i funzionari dell'Agenzia per i pagamenti nel settore primario per fornire assistenza a tutte le imprese agricole vittime del maltempo di queste ore. Le piogge rischiano di condizionare negativamente la vendemmia anche in Sardegna, Sicilia e Puglia. -tit_org- Ma il maltempo rovina la stagione del vino e dell'uva

La pioggia riempie i cestini Porcini, sarà autunno-record

[Andrea Cuomo]

Dopo il caldissimo 2017 con i Boletus a 35 euro al chilo quest'anno il clima regala ricchi raccolti e prezzi bassi Andrea Cuomo. Non tutte le piogge vengono per bagnare. Ci sono anche quelle che fanno venire il sorriso. E l'acquolina. Prendete gli amanti dei funghi. Sono là da settimane a bearsi degli sgrulloni tropicali di metà pomeriggio - gli stessi che invece facevano venire il broncio agli amanti della tintarella - immaginando quanto bene questa irrigazione naturale avrebbe fatto al raccolto dei porcini e dei loro fratelli da risotto. E non avevano tutti i torti: gli esperti segnalano che le abbondanti precipitazioni e il clima caldo-umido delle ultime settimane hanno creato le condizioni favorevoli alla crescita dei funghi, che sono terreni umidi senza piogge torrenziali, una spruzzata di sola e una temperatura compresa tra i 18 e i 20 gradi all'interno del bosco. C'è tutto. E questo vuoi dire che sarà un autunno da record. Le regole. La raccolta e la commercializzazione dei funghi sono regolate da norme molto severe, mirate alla sicurtà del consumatore finale e alla salvaguardia dell'ecosistema. La legge quadro è la numero 352 del 23 agosto 1993, modificata dal DPR 14 luglio 1995, n. 376. In molte regioni è prevista una autorizzazione alla raccolta attraverso il versamento di una quota che può dar diritto a un permesso con validità giornaliera, settimanale, annuale, biennale o triennale. Inoltre esiste un limite massimo di raccolta, che ad esempio in Piemonte è di tre chilogrammi al giorno. Altre regole fondamentali sono il divieto dell'uso di rastrelli o altri strumenti che potrebbero danneggiare seriamente l'apparato produttivo fungine; il divieto di riporre i funghi raccolti in contenitori di plastica, che accelerano la decomposizione delle spore. Il fungo deve essere raccolto intero, staccato dal micelio con movimento rotatorio e non tagliato, per determinare con certezza a quale specie appartiene. Non possono essere raccolti esemplari troppo giovani o in cattivo stato di conservazione e i funghi ritenuti velenosi non vanno distrutti perché comunque utili all'ecosistema. La raccolta dei funghi è vietata nelle riserve naturali integrali, nei parchi e nelle riserve regionali e nazionali, nelle aree specificamente interdette e nei giardini di pertinenza di immobili a uso abitativo. In quel caso la raccolta è consentita solo ai residenti. Questo per quanto riguarda la raccolta. Per il consumo invece esiste un decalogo del ministero della Salute che mira a ridurre i casi di intossicazione. Secondo i tecnici del ministero bisogna che i funghi siano garantiti da un micologo professionista, vanno consumati in modica quantità, non vanno dati a bambini e donne gravide, vanno mangiati solo se in perfetto stato di conservazione e ben cotti e - se congelati - prima sbollentati. Inoltre non vanno mangiati funghi raccolti lungo le strade e vicino a industrie oppure ricevuti in regalo senza previo controllo. Infine ci vuole accortezza anche con i funghi sott'olio, che possono sviluppare il botulino. Tra le minacce micologiche ci sono le possibili somiglianze tra specie commestibili e velenose: sono molto simili, infatti la prelibata Amanita cesarea e la rischiosa Amanita muscaria; e la ottima Pholiota mutabilis può facilmente essere confusa con la mortale Galerina marginata. Quindi meglio togliersi lo scrupolo facendo controllare il nostro raccolto da un tecnico della Asi, servizio peraltro gratuito. I funghi commestibili più comuni sono sua maestà il porcino, delizioso nel risotto, crudo in insalata oppure trifolato o ancora secco nel sugo di pomodoro; i carnosì ovoli; gli esili - 1 milioni di ettari di bosco che coprono l'Italia. È questo il terreno di caccia potenziale per gli appassionati di funghi, che però devono rispettare alcune regole molto stringenti. Il prezzo in euro di un chilo di porcini garantiti in una stagione media. L'anno scorso la scarsità del raccolto fece schizzare il prezzo fino a quota 35 euro. Quest'anno i prezzi saranno molto più bassi. I finferli, perfetti in abbinamento alla polenta; i delicati prataioli; gli eleganti pioppini, dai mille utilizzi; i chiodini che spesso finiscono sott'olio; le deliziose mazze di tamburo. A ciascuno il suo, purché con competenza. Buon autunno fungoso a tutti. Il costo in euro del permesso annuale per la raccolta dei funghi nella regione Piemonte. Il prezzo varia da territorio a territorio in funzione del pregio dell'area e della durata - tit_org-

SOS IN VENETO

Ma il maltempo rovina la stagione del vino e dell`uva

[Redazione]

Il maltempo di questi giorni farà felici i cercatori di funghi ma crea invece numerosi problemi ai viticoltori. Soprattutto in Veneto, colpito nelle ultime ore da diverse bombe d'acqua. A lanciare l'allarme è il presidente della regione, Luca Zaia: I danni - spiega - sono ingenti, una bomba d'acqua che ha letteralmente devastato molti comuni veronesi. E oltre ai danni a famiglie e imprese, il nubifragio ha martoriato un distretto produttivo strategico per l'economia del Veneto, proprio nel momento clou della raccolta dell'uva e della successiva vinificazione. Zaia sta seguendo con apprensione gli interventi della Protezione civile e la conta dei danni provocati dal maltempo nel Veronese: Il Veneto è il primo produttore nazionale di vini con SOS IN VENETO /Via I maltempo rovina la stagione del vino e dell'uva quasi il milioni di ettoltri - ricorda Zaia - conta 52 denominazioni d'origine e il prestigio della denominazione coinvolta nella zona del Valpolicella e di Soave è unico nel mondo. Ai danni dovuti all'impraticabilità delle campagne, al diffondersi di malattie fitosanitarie a causa delle continue piogge in presenza di uve mature si aggiungono in queste ore quelli inflitti ai vigneti, flagellati dal maltempo. Faremo la conta alla fine, con attenzione particolare alle ricadute sulla vendemmia in un'area così fortemente vocata. Intanto ho dato mandato al direttore di Avepa, Fabrizio Stella, di far uscire subito sul territorio i funzionari dell'Agenzia per i pagamenti nel settore primario per fornire assistenza a tutte le imprese agricole vittime del maltempo di queste ore. Le piogge rischiano di condizionare negativamente la vendemmia anche in Sardegna, Sicilia e Puglia. -tit_org- Ma il maltempo rovina la stagione del vino e dell'uva

Si tuffa dal pedalò, annega a Osiglia

[Stefania Mordeglija]

DICIASSETTENNE DI MONDOVÌ Stefania Mordeglija /OSIGLIA Si è trasformata in tragedia una domenica di divertimento sul lago di Osiglia, il più grande del Savonese. Un ragazzo di 17 anni, Andrea Morselli, di Mondovì, è morto annegato nello specchio d'acqua davanti al bar Mazut, dopo essersi tuffato da un pedalò per una nuotata. Il giovane si era recato in altaValbormida con il fratello maggiore e un gruppo di amici. La tragedia si è consumata poco dopo le 13, quando il gruppo si è allontanato dalla riva dopo aver preso a noleggio un pedalò dall'Imbarcadero. Ho sentito delle grida, ma credevo che i ragazzi stessero scherzando. Ho fatto fatica a capire che cosa stesse realmente succedendo dall'altra parte del lago racconta Alana Pittana, che noleggia pedalò sul lago di Osiglia. Non vedendo tornare in superficie il ragazzo gli amici si sono tuffati, poi raggiunti dall'addetta alla sorveglianza di quel tratto di lago. La macchina dei soccorsi si è mossa rapidamente. Sul lago si sono recati la Croce Rossa di Osiglia, i Carabinieri di Cairo, i Vigili del fuoco di Millesimo; da Genova sono giunti l'elisoccorso, atterrato nel campo di calcio, e il nucleo sommozzatori. Momenti interminabili, durante i quali in molti si sono tuffati nel tentativo di aiutare il giovane. Purtroppo i disperati tentativi di rianimare il diciassettenne, sia sul pedalò sia sul pontile, non hanno avuto alcun esito, e ai soccorritori non è rimasto altro da fare che constatarne il decesso. Fra le possibili cause della morte una congestione o, più probabilmente, l'idrocuzione. Secondo gli esperti, il viso, sbattendo nell'acqua con un tuffo può portare alla perdita di conoscenza. La tragedia ha gettato nella disperazione gli amici e la famiglia della vittima, conosciuta nel Monregalese per l'impegno nel mondo del volontariato. Scossi anche tutti i turisti che si trovavano sul lago e gli abitanti delle case vicine. La salma, sulla quale verrà eseguita l'autopsia, è stata trasportata alla camera ardente dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Sul decesso di Andrea Morselli è stata aperta un'inchiesta. -tit_org-

Scuola, subito 3 miliardi per i lavori = Mappe satellitari e 3 miliardi cash per ristrutturare le scuole italiane

[Eugenio Bruno]

Scuola, subito 3 miliardi per i lavori EDILIZIA SCOLASTICA Accordo con l'Asi e il Cnr per la mappatura da satellite degli istituti a rischio L'anno scolastico 2018-2019 sta per iniziare. Dopodomani toccherà agli studenti di Bolzano, poi via via a tutti gli altri entro il 20 settembre. Lo scenario è quello di sempre: cattedre vuote, segreterie in affanno, edifici cadenti. Ma il ministro Marco Bussetti è pronto a correre ai ripari. In attesa della prossima manovra che potrebbe incrementare la dotazione di risorse ci sarebbero già 3 miliardi. Di questi circa 3 potrebbero essere sbloccati nel giro di due settimane. In arrivo anche una mappatura via satellite di oltre 39 mila edifici scolastici grazie a un accordo con Asi e Cnr. Novità sono attese anche tra i banchi. Quest'anno debutterà il test Invalsi in quinta superiore. L'asticella per la prova di inglese si annuncia alta: servirà il livello B2. Bruno e Tucci a pagina 7 è 8 è ISIIB ti; i; i Miili i é é ' Primo Piano Mappe satellitari e 3 miliardi cash; per ristrutturare le scuole italiane Eugenio Bruno Ancora 48 ore e la prima campanella dell'anno scolastico 2018/2019 inizierà a suonare. Mercoledì torneranno in classe gli studenti di Bolzano e provincia. Poi, via via fino al 20 settembre, tutti i 7,6 milioni di alunni prenderanno posto tra i banchi. E si troveranno davanti agli occhi lo stesso scenario di sempre: cattedre vuote, segreterie sguarnite, edifici (s)cadenti. Ma proprio su quest'ultimo punto Marco Bussetti ha promesso un cambio di passo. Quantificando in 7 miliardi le risorse a disposizione. Di queste - grazie al decreto ministeriale appena andato in Gazzetta e all'accordo quadro con Regioni ed enti locali atteso in Conferenza unificata il 4 settembre - il ministro dell'Istruzione conta di poterne sbloccare già 3 nel giro di due settimane. Senza dimenticare l'intesa con Cnr e Asl che porterà alla mappatura via satellite dei quasi 40 mila plessi scolastici italiani. La fotografia delle scuole Il patrimonio scolastico italiano è composto da 39-847 edifici di proprietà di comuni e province. A cui se ne sommano 2.656 inattivi, per un totale di 42.503. Oltre 22 mila di questi sono stati costruiti prima del 1970. Ad oggi, quasi il 38% degli stabili non possiede il certificato di collaudo statico chiesto dalla legge 1086/1971, mentre più del 50% è privo di quello di agibilità/abitabilità e di prevenzione incendi. Dati in lieve miglioramento rispetto alla precedente rilevazione del 2015. Ma che comunque restituiscono l'immagine di un'edilizia scolastica datata e inadeguata. Un aiuto a mappare lo stato delle scuole italiane arriverà dallo spazio. Nei giorni scorsi il ministro Bussetti ha siglato un patto con i presidenti dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), Roberto Battiston, e del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Massimo Inguscio, per utilizzare i quattro satelliti Cosmo SkyMed dell'Asi per fotografare tutti gli edifici scolastici. Scaricando i dati degli ultimi otto anni, plesso per plesso, si potrà verificare se ci sono stati movimenti significativi legati a dissesto idrogeologico o terremoti. I dati saranno esaminati dai ricercatori del Cnr che faranno partire le eventuali segnalazioni o verifiche. Le risorse a disposizione L'attenzione al tema non è nuova. Anche i governi Renzi e Gentiloni l'avevano messa in cima ai loro propositi di intervento. Mobilitando circa 9,5 miliardi di euro. Di quelli ne sono stati spesi circa 5. Ne restano dunque 4,5, a cui si aggiungono i 2,9 previsti dalla scorsa legge di bilancio. Si arriva così ai 7 miliardi citati più volte da Bussetti. Che potrebbero anche crescere stando a quanto dichiarato dal sottosegretario (leghista) alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, venerdì scorso alla Versiliana. E cioè che per investire nella sicurezza delle scuole (e di altri ambiti) si potrà anche sfiorare il 3% del rapporto deficit/Pil. In attesa che le trattative sulla manovra entrino nel vivo Bussetti agirà in proprio. Nel giro di un paio di settimane potrebbero essere sbloccate due "voci" pesanti: un miliardo del Fondo infrastrutture strategiche della legge di bilancio 2017 e 1,7 miliardi della programmazione triennale 2018/2020 del Miur. Poco meno di 3 miliardi cash. Che potranno beneficiare della semplificazione di competenze e procedure a cui si sta lavorando. La prima è arrivata con il "decreto ministeriale", che ha eliminato i concerti con Mef e Mit che servivano a programmare gli interventi e fatto confluire tutte le risorse per l'edilizia scolastica nel fondo unico del Miur. La seconda novità è contenuta nell'accordo quadro atteso in Conferenza unificata giovedì 6, che fissa a

monte i criteri di distribuzione validi per l'intero triennio: 43% sul numero studenti; 42% sugli edifici; 10% per le zone sismiche; 5% sull'affollamento delle strutture. Non solo. Verranno anche tagliati i tempi per le varie fasi e autorizzate le anticipazioni dirette agli enti locali. Che riceveranno i fondi al massimo in cinque mesi anziché in un anno e mezzo come oggi. O almeno è questo l'obiettivo sulla carta.
LA FOTOGRAFIA DELLE SCUOLE ITALIANE La ripartizione territoriale degli edifici scolastici Edifici attivi Edifici Inattivi 39.847 Nord - 9.739 Nord-est 6.863 ' - é - é - é Centro 7.611 sud 10.399 ' 'isole 5.235 LE RISORSE A DISPOSIZIONE 1 fondi stanziati per gli enti locali proprietari. Doti 9,5 Risorse stanziati; 7,4 Fondi spendibili a .. Nen fe.'; ^t^ceriiricato" ;' ' - à é;;ñ yÂÛ éÉ^::;t uari

VERONA ITALIA

Danni e paura dopo i nubifragi Ora è a rischio la vendemmia

[Redazione]

9 VERONA IÀÓË Grave emergenza provincia di Verona a seguito del nubifragio che si è abbattuto tra il tardo pomeriggio e la serata di sabato. Le piogge sono proseguite anche ieri e le situazioni più pesanti riguardano Est e Valpolicella, due zone a forte vocazione vinicola, tanto che in alcune aree la prossima vendemmia viene definita a rischio. Decine le famiglie che hanno dovuto fare i conti con gli allagamenti, mentre il governatore Luca Zaia lancia l'allarme: Il Veneto è il primo produttore di vino in Italia, per noi gravi conseguenze. -tit_org-

Tragedia in un hotel a Orosei, in Sardegna. Vani i soccorsi **Muore a soli sette anni sul fondo della piscina**

La mano rimasta incastrata nel bocchettone

[Marzio Laghi]

Tragedia in un hotel a Orosei, in Sardegna. Vani i soccorsi La mano rimasta incastrata nel bocchettone Marzio Laghi Sarebbe rimasto incastrato in fondo alla piscina dove stava facendo il bagno. Quando il suo corpo è risalito in superficie, gli hanno praticato il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca. Ma non c'è stato niente da fare, neanche per i soccorritori esperti del 118 giunto poco dopo sul posto. Tragedia in Sardegna: un bimbo di sette anni è annegato nella piscina di un hotel di Orosei, in provincia di Nuoro, sulla costa centro-orientale dell'isola. Intorno a mezzogiorno il piccolo, di padre sardo e madre ecuadoregna e residente nell'Ogliastra, avrebbe infilato la manina in uno dei bocchettoni della piscina mentre giocava con alcuni amichetti e sarebbe rimasto incastrato sul fondo. Quando il suo corpicino è stato visto risalire in superficie, il piccolo è stato subito soccorso dai presenti ma ormai non c'era più nulla da fare. Sul posto sono intervenuti i medici del 118 che, per più di un'ora, hanno tentato invano di rianimare il bambino. Sull'incidente indagano i carabinieri. Lo scorso 12 luglio a Sperlonga, sulla costa laziale, una bambina di 13 anni era annegata nella piscina dell'hotel a quattro stelle in cui alloggiava con i genitori e la sorellina. In quel caso la ragazzina era stata risucchiata da un bocchettone del ricambio dell'acqua sul fondo della vasca. La vittima era in vacanza con i genitori. La famiglia aveva scelto il Grand Hotel Virgilio, in via Romita. Attorno alle 17 il dramma. Mentre la ragazzina nuotava in piscina, sarebbe stata risucchiata dal bocchettone della vasca e trattenuta sul fondo. Un turista americano ha subito soccorso la minore, riuscendo, con non poca fatica, a portarla fuori dall'acqua. Un medico, che si trovava anche lui nell'hotel, ha cercato di rianimarla in tutti i modi. Il cuore della ragazzina ha così ripreso a battere e la minore è tornata a respirare, ma senza riprendere conoscenza. Messa in moto intanto la macchina dei soccorsi, la studentessa è stata trasportata con l'eliambulanza al policlinico Gemelli, nella Capitale. Sembrava si potesse salvare, anzi che fosse ormai fuori pericolo. Ma non era così. Alle 4 del mattino il cuore della ragazzina ha smesso di battere per sempre. Ovviamente, sono scattate le indagini, come avverrà per il caso del bambino morto ieri in Sardegna. I carabinieri di Sperlonga e Terracina hanno cercato di far luce sull'accaduto e hanno messo sia la piscina dell'hotel sia i locali tecnici dove si trovano le pompe sotto sequestro. L'autopsia sul corpo della bambina ha stabilito che la ragazza non è stata colpita da malore ma è deceduta per annegamento. L'ipotesi è che, quindi, sia stata trattenuta sul fondo dalla forza dell'acqua che defluiva dal bocchettone. L'impianto di ricambio dell'acqua della piscina del Virgilio è stato giudicato troppo potente per la vasca di dimensioni comunque ridotte. L'ipotesi annegamento rischia di aggravare la posizione dei quattro indagati perché significherebbe l'assenza di concause per il decesso: i proprietari e gestori, il costruttore della piscina e il manutentore sono accusati al momento di omicidio colposo. Nel 2016 l'hotel a quattro stelle era stato sequestrato per abusi edilizi proprio per l'area della piscina e della spa. Il tribunale del Riesame aveva tolto i sigilli. La dinamica precedente Il piccolo stava facendo il bagno a Sperlonga 112 luglio in compagnia di alcuni amichetti tredicenne annegata nella vasca Dramma I soccorritori tentano di rianimare il bambino rimasto sul fondo della piscina -tit_org-

Terremoto nel Mar Tirreno: scossa di magnitudo 2.6 avvertita in Calabria

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 3 settembre 2018 9:46 | Ultimo aggiornamento: 3 settembre 2018 9:46
[INS::INS]CATANZARO Terremoto al largo delle coste della Calabria la mattina di lunedì 3 settembre. Una scossa di magnitudo 2.6 della scala Richter [App di Blitz quotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, Appon Google Play] è stata registrata nella zona del Mar Tirreno Meridionale alle 4:56 di oggi. La scossa è stata localizzata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ad una profondità di 276 chilometri al largo della costa calabrese. Diverse ore prima un'altra scossa di terremoto di 2.7, aveva interessato la stessa zona del basso Tirreno. [INS::INS] Negli ultimi giorni sono diverse anche le scosse registrate in Molise, dove la terra continua a tremare vicino al Comune di Montecilfone, in provincia di Campobasso. [INS::INS][INS::INS]

Incendio devasta Museo Nazionale a Rio

[Redazione]

DaAnsa News-3 settembre 2018[rio-681x454] Un grande incendio sta devastando il Museo Nazionale di Rio de Janeiro. Fondato circa 200 anni fa, il museo ospita reperti provenienti dall'Egitto, opere d'arte greco-romana e alcuni dei primi fossili trovati in Brasile. Nessuno sarebbe rimasto ferito nel rogo. Le fiamme, domate dai vigili del fuoco dopo ore di lavoro, sono divampate mentre il museo era chiuso e hanno rischiato la notte di Rio. Ancora non sono chiare le cause del rogo. Il presidente brasiliano Michel Temer ha dichiarato che è un giorno triste per tutti i brasiliani. Duecento anni di lavoro, ricerca e conoscenza ha detto sono andati perduti. Secondo il sito web del museo, migliaia di oggetti relativi alla storia del Brasile e di altri Paesi appartengono alla Università Federale di Rio de Janeiro e molte delle collezioni esposte erano appartenute a membri della famiglia reale. [Commenti](#)

Incendio devasta il Museo Nazionale di Rio de Janeiro, persi reperti antichissimi

[Redazione]

Un enorme incendio ha devastato lo storico Museo Nazionale di Rio de Janeiro, uno dei più antichi del Brasile. L'edificio è stato inghiottito rapidamente dalle fiamme mentre i vigili del fuoco combattevano invano per controllare il rogo. "Questo è un giorno tragico per il Brasile", ha dichiarato il presidente Michel Temer. "Duecento anni di lavoro, ricerca e conoscenza sono andati perduti, la perdita della collezione del Museo Nazionale è incalcolabile". La collezione comprendeva opere d'arte e reperti risalenti all'epoca greco-romana e dell'antico Egitto, nonché il più antico fossile umano trovato all'interno dei confini brasiliani, noto come 'Luzia'. Il museo ospitava anche lo scheletro di un dinosauro trovato nella regione del Minas Gerais insieme alla più grande meteorite scoperta in Brasile, che era chiamato 'Bendego' e pesava 5,3 tonnellate. Vi erano conservati anche reperti storici che coprivano un periodo di quasi quattro secoli - dall'arrivo dei portoghesi nel 1500 fino alla dichiarazione della prima repubblica brasiliana del 1889. Il museo, situato nella parte nord della città, vicino allo stadio Maracanã, era chiuso al pubblico quando il fuoco si è propagato per cause ancora sconosciute. Il vicedirettore del museo, Luiz Fernando Dias Duarte, ha espresso "profondo scoraggiamento e immensa rabbia" mentre il museo bruciava, accusando le autorità brasiliane di "mancanza di attenzione". Duarte ha sottolineato che il museo non aveva mai ricevuto il sostegno necessario. "Abbiamo combattuto per anni con diversi governi per avere le risorse per preservare adeguatamente tutto ciò che è andato distrutto oggi", ha detto ai giornalisti.

Brasile, in fiamme il Museo Nazionale di Rio de Janeiro

[Redazione]

Un incendio di enormi dimensioni ha devastato il Museo Nazionale di Rio de Janeiro, in Brasile. In fumo reperti provenienti dall'Egitto, opere di arte greco-romana e alcuni dei primi fossili trovati nel Paese. Non si conoscono le cause del rogo scoppiato nel tardo pomeriggio di domenica quando lo spazio espositivo, fondato 200 anni, era chiuso. I vigili del fuoco hanno impiegato diverse ore per domarlo. Non risultano feriti. Scioccato il presidente brasiliano Michel Temer. "Un giorno triste per tutti i brasiliani - ha detto - duecento anni di lavoro, ricerca e conoscenza sono andati perduti".brasilie

- Incendio devasta il Museo Nazionale di Rio. Ospita oltre 20 milioni di reperti dell'epoca imperiale

[Redazione]

Rio de Janeiro - Un vasto incendio ha devastato il Museo Nazionale di Rio de Janeiro. Fondato circa 200 anni fa, ospita reperti provenienti dall'Egitto, opere di arte greco-romana e alcuni dei primi fossili trovati in Brasile. Nessuno sarebbe rimasto ferito nel rogo. Le fiamme, domate dai vigili del fuoco dopo ore di lavoro, sono divampate mentre il museo era chiuso e hanno rischiarato la notte di Rio. Ancora non sono chiare le cause del rogo. Il presidente brasiliano Michel Temer ha dichiarato che è un giorno triste per tutti i brasiliani. Duecento anni di lavoro, ricerca e conoscenza - ha detto - sono andati perduti. Secondo il sito web del museo, migliaia di oggetti relativi alla storia del Brasile e di altri Paesi appartengono alla Università Federale di Rio de Janeiro e molte delle collezioni esposte erano appartenute a membri della famiglia reale. Il Museo nazionale di Rio de Janeiro, inaugurato dal re Juan VI del Portogallo il 6 giugno 1818, è considerato il quinto più grande al mondo per la collezione esposta. Tra i suoi 20 milioni di pezzi, tra cui fossili animali imbalsamati, utensili indigeni e mummie, è anche il cranio di Luzia, una donna che ha vissuto nell'attuale territorio brasiliano 11.500 anni. Si tratta del fossile più antico dell'America Latina oltre che di uno dei più importanti reperti archeologici del continente. I resti ossei, rinvenuti nel 1974 a Lagoa Santa, appartengono ad una donna morta all'età di 20-25 anni, e che fu una delle prime abitanti del Brasile e la ricostituzione del suo volto ha rivelato tratti somatici simili ai neri africani e agli aborigeni australiani. A suo tempo la scoperta dello scheletro di Luzia spinse gli studiosi a correggere le principali teorie sul popolamento delle Americhe e a porre il reperto fra i maggiori tesori archeologici brasiliani.

- Traffico alla prova del nove dopo il rientro

[Redazione]

Genova - Un'altra giornata difficile per il traffico cittadino e prima vera prova per la viabilità di emergenza dopo il crollo di ponte Morandi che ha travolto e ucciso 43 persone e tagliato a metà il capoluogo ligure. Con il rientro dalle ferie della stragrande maggioranza dei genovesi, il flusso veicolare è al suo picco questa mattina e si registrano alcune difficoltà. Sulle autostrade traffico molto intenso e code sulla A12 Genova - Livorno, all'innesto con la A7 Genova Milano, in direzione Bolzaneto. Coda anche sulla A7 Genova - Milano, all'innesto con la A12 e nel tratto che porta verso Genova Ovest. Rallentamenti anche sulla A10 Genova - Ventimiglia per la coda in uscita al casello di Genova Aeroporto provenienti da ponente. In città rallentamenti in via Manara, per chi ritorna verso Cornigliano, e via Hermada per lo stesso motivo. In mattinata dovrebbe inoltre essere chiuso il ponte don Acciai nel quartiere del Lagaccio, con viabilità alternativa in loco. Le app per chi viaggia: inoltre, ecco siti e app che possono essere utili per controllare la viabilità: - sito di Autostrade per l'Italia - webcam sulle strade di Genova - mappa con il traffico in Liguria - webcam dai caselli della Liguria - viabilità sull'A10 Savona-Ventimiglia - webcam dell'Autostrada dei Fiori - Viaggiare Informati (Liguria) - Waze, il gps social (link Apple - link Android) - Michelin Navigator (link Apple - link Android) - Traffico Autostrade (link Android) - Linea Traffico (link Android) - Info Traffico (link Android) - traffic (link Apple) - Video telecamere strade e autostrade (link Apple) - Traffic Droid (link Android)

Io non rischio scuola: il racconto dei primi mesi della sperimentazione

[Redazione]

13 giugno 2018 I volontari di protezione civile sono impegnati per portare avanti le attività che si stanno svolgendo sull'intero territorio nazionale [INR_124847]L'anno scolastico 2017/2018 che si è appena concluso ha visto l'inizio della sperimentazione di Io non rischio scuola. Grazie all'azione dei volontari di protezione civile, appositamente selezionati e formati, è stata strutturata un'attività di informazione e conoscenza delle buone pratiche di protezione civile, i cui destinatari diretti sono i bambini della scuola primaria. In questa prima fase si è provveduto ad individuare una scuola per ogni Regione del territorio italiano presso cui strutturare un ciclo di tre incontri. Al fine di svolgere interventi mirati alle esigenze dei bambini della scuola primaria e per uniformare i contenuti da veicolare è stato messo a punto un kit composto da schede laboratorio in cui sono descritte alcune attività sia pratiche che teoriche. La metodologia dell'intervento ha voluto allievo al centro dell'intervento in aula; l'alunno visto come soggetto competente a cui i volontari hanno attribuito un ruolo attivo in un processo di costruzione della conoscenza. Da questi mesi è emerso un andamento piuttosto positivo: è stata evidenziata una buona capacità di integrazione delle varie Istituzioni coinvolte. Gli Uffici Scolastici Regionali e le Direzioni Regionali di protezione civile, infatti, hanno saputo dialogare e valorizzare il ruolo dei volontari e delle loro attività nelle classi dei vari Istituti Scolastici. La sperimentazione terminerà a dicembre 2018, ed è inserita nell'ambito della campagna di comunicazione Io non rischio, promossa e realizzata dal Dipartimento della protezione civile, Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), La Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIIS), e da Fondazione CIMA, Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale.

Crollo viadotto A10: comitato operativo in seduta permanente

[Redazione]

14 agosto 2018 Il Capo Dipartimento Borrelli in partenza per una riunione presso il Centro Coordinamento Soccorsi di Genova [comitato_A] È riunito in seduta permanente, presso la sede del Dipartimento, il Comitato operativo per il coordinamento degli interventi di componenti strutture operative del Servizio nazionale in seguito al crollo del viadotto autostradale sulla A10 a Genova. Interessati dal crollo, oltre alla rete ferroviaria sottostante il viadotto, l'area golenale del torrente Polcevera e capannoni della vicina area industriale. I Vigili del Fuoco sono impegnati sullo scenario operativo con oltre 200 risorse e quattro elicotteri convogliati a Genova dalle Regioni limitrofe. La Prefettura - dal Centro Coordinamento Soccorsi attivato a Genova - comunica una prima stima di 20 vittime accertate e 14 feriti, ma le operazioni di ricerca e soccorso sono in corso e la situazione è in continua evoluzione. La Prefettura ha inoltre attivato due numeri attraverso i quali segnalare persone disperse e avere informazioni circa le strutture ospedaliere dove le persone coinvolte nel crollo sono trasportate. - 0105360637 - 0105360654 La viabilità è interrotta in entrambe le direzioni sulla A7 Milano-Genova al bivio con la A10, con uscita obbligatoria a Genova aeroporto. Sui nodi limitrofi è invece disposto il filtraggio dei mezzi per evitare di sovraccaricare il traffico cittadino e consentire l'intervento dei mezzi di soccorso. Per informazioni relative alla viabilità e agli itinerari alternativi è possibile contattare il CCISS al 1518 e Viabilità Italia attraverso i numeri 0646530373 e 0646530439. Il traffico aereo è regolare e l'aeroporto di Genova attivo. Si possono tuttavia registrare ritardi per le concomitanti operazioni di elisoccorso. Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli sono in partenza per una riunione tecnica presso il Centro Coordinamento Soccorsi di Genova. In arrivo anche un team del Dipartimento della Protezione Civile, che opererà a supporto di Regione Liguria e Prefettura di Genova nella gestione dell'emergenza.

"Cities on volcanoes 10" a Napoli, una grande occasione d'incontro tra scienza e protezione civile

[Redazione]

31 agosto 2018 Il Dipartimento sarà presente con propri rappresentanti in diverse sessioni plenarie e nei seminari di approfondimento a Campi Flegrei, foto del vulcano dall'alto. L'Italia ospiterà uno dei più importanti appuntamenti per la vulcanologia mondiale. Un'occasione unica di incontro tra la comunità scientifica proveniente soprattutto dai paesi interessati dalla presenza di vulcani e le istituzioni, in particolare chi è chiamato a decidere e a operare nell'ambito della gestione del rischio. Tutto questo e altro sarà Cities on volcanoes, un appuntamento, dalla frequenza biennale, giunto alla decima edizione, promosso dalla IAVCEI (International Association of Volcanology and Chemistry of Earth Interiors). L'evento, che per l'edizione italiana avrà il titolo Millenni di stratificazione fra vita dell'uomo e vulcani: strategie per la coesistenza, si terrà dal 3 al 7 settembre per la seconda volta a Napoli, la città del Vesuvio e dei Campi Flegrei, nella sede della Mostra oltre mare a Fuorigrotta. La decima edizione italiana è a cura dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, il Parco Nazionale del Vesuvio, la Regione Campania, il Comune di Napoli e l'Università di Napoli Federico II, Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DISTAR). Le giornate di lavoro, che vedranno centinaia di partecipanti provenienti da tutto il mondo, saranno aperte da una conferenza plenaria, seguita da più di 50 sessioni e 15 workshop. Accanto alle sessioni di studio in sede è prevista, mercoledì 5 settembre, un'aggiornata di studi sul terreno, nel corso della quale i partecipanti avranno l'occasione di visitare i diversi vulcani campani e di coglierne le complesse relazioni con il territorio. Il Dipartimento al COV10. Il Dipartimento della Protezione Civile, oltre a collaborare all'organizzazione dell'evento ed essere parte del Comitato di indirizzo (steering committee), sarà presente con propri rappresentanti in diverse sessioni plenarie e nei seminari di approfondimento. In particolare, in occasione della cerimonia di apertura sono previsti l'intervento di saluto del Direttore dell'Ufficio Attività Tecnico Scientifiche per la Previsione e Prevenzione dei Rischi Italo Giulivo e poi, sulle tematiche della pianificazione emergenza e dei processi decisionali con un accento particolare all'aggiornamento della pianificazione sui Campi Flegrei e sul Vesuvio, un intervento del Direttore Operativo per il Coordinamento delle Emergenze Luigi Angelo. Verrà sottolineato come il coinvolgimento della Comunità scientifica per la protezione civile italiana è sempre stato essenziale fin dall'approvazione della legge 225 del 92. Il recente Codice di protezione civile ha ribadito l'importanza di tale coinvolgimento e collaborazione. L'interazione e la cooperazione tra decisori e scienziati è quindi vitale nelle diverse fasi di attivazione del sistema: dalla pianificazione alla previsione, fino all'risposta all'emergenza e al ripristino delle condizioni di vita precedenti agli eventi emergenziali. Funzionari del Dipartimento saranno impegnati inoltre in diverse sessioni su numerose tematiche decisive, dall'allertamento alla gestione delle emergenze fino al rafforzamento del coordinamento tra comunità scientifica e protezione civile. Al centro dei dibattiti i numerosi vulcani italiani oggetto di studio e di monitoraggio continui. Le tematiche sul tavolo. I dibattiti saranno per lo più incentrati sul complesso rapporto che lega i vulcani alle comunità che vivono sulle loro pendici. Si discuterà, quindi, non solo di cosa fanno i vulcani prima, durante e dopo le eruzioni, ma anche e soprattutto delle modalità di vita in aree vulcaniche attive, su come affrontare i rischi e sulle azioni da intraprendere. Le diverse centinaia di ricercatori internazionali si troveranno quindi a discutere su uno spettro particolarmente ampio di tematiche. Saranno approfonditi temi di rilevanza internazionale che toccano concretamente la vita dei cittadini che vivono nei pressi dei vulcani come la pianificazione emergenza e i processi decisionali. Si parlerà di mitigazione del rischio e di aumento della consapevolezza nelle fasi di riposo dei vulcani che possono essere anche molto lunghe. Verranno trattate tematiche di pianificazione urbana per quelle grandi città, come Napoli, che si sono sviluppate alle pendici di vulcani o all'interno di caldere ancora attive. Grande spazio anche per la comunicazione della scienza e della pianificazione emergenza discutendo del ruolo e delle

relazioni tra mass media, socialmedia, scienziati e decisori.

Maltempo: allerta arancione, oggi, su Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e altre tre regioni del nord

[Redazione]

25 agosto 2018 Proseguono gli effetti della perturbazione atlantica già presente nel nord del paese che oggi e domani - interesserà ancora la penisola, con temporali intensi e venti forti anche sulle regioni del centro e su parte del meridione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, sabato 25 agosto, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere temporalesco su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. Si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca su Piemonte, Lombardia e Liguria. A seguire, dalle prime ore di domani, domenica 26 agosto, sono previste precipitazioni anche a carattere temporalesco su Umbria, Abruzzo, Molise e sui settori garganici della Puglia e venti da forti a burrasca su gran parte del centro-nord, Sicilia e Calabria, con possibilità di mareggiate lungo le coste esposte. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto, è stata valutata per oggi, sabato 25 agosto, e domani, domenica 26 agosto, allerta arancione su tutta Emilia-Romagna, il Friuli Venezia Giulia, gran parte della Lombardia, sulle zone costiere e appenniniche della Toscana e sulle Dolomiti e Prealpi Venete. Per domani, inoltre, allerta arancione è estesa alle zone costiere del Molise e alla Puglia settentrionale. Allerta gialla, oggi e domani, su buona parte del centro-nord, sulla Puglia centro-meridionale e sulla Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo: allerta arancione in Lombardia

[Redazione]

30 agosto 2018 Una perturbazione atlantica raggiungerà le regioni settentrionali del paese determinando, a partire dalla serata di oggi, un sensibile peggioramento del tempo, prima su Piemonte e Lombardia e, dalla giornata di domani, in graduale estensione al resto del Nord, in particolare su Veneto ed Emilia-Romagna. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, giovedì 30 agosto, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Lombardia, in estensione dal pomeriggio di domani, venerdì 31 agosto, a Veneto ed Emilia-Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto, è stata valutata per domani, venerdì 31 agosto, allerta arancione su alcuni settori della Lombardia e allerta gialla sul resto della Lombardia, sul Veneto, su gran parte del Piemonte, sull'Emilia-Romagna, sull'Umbria orientale, sui settori interni dell'Abruzzo e della Puglia, su gran parte della Basilicata, sulla Calabria e sulla Sicilia nord-orientale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

"Cities on volcanoes 10" a Napoli, una grande occasione d'incontro tra scienza e protezione civile

[Redazione]

31 agosto 2018 Il Dipartimento sarà presente con propri rappresentanti in diverse sessioni plenarie e nei seminari di approfondimento a Campi Flegrei, foto del vulcano dall'alto. L'Italia ospiterà uno dei più importanti appuntamenti per la vulcanologia mondiale. Un'occasione unica di incontro tra la comunità scientifica proveniente soprattutto dai paesi interessati dalla presenza di vulcani e le istituzioni, in particolare chi è chiamato a decidere e a operare nell'ambito della gestione del rischio. Tutto questo e altro sarà Cities on volcanoes, un appuntamento, dalla frequenza biennale, giunto alla decima edizione, promosso dalla IAVCEI (International Association of Volcanology and Chemistry of Earth Interiors). L'evento, che per l'edizione italiana avrà il titolo Millenni di stratificazione fra vita dell'uomo e vulcani: strategie per la coesistenza, si terrà dal 3 al 7 settembre per la seconda volta a Napoli, la città del Vesuvio e dei Campi Flegrei, nella sede della Mostra oltre mare a Fuorigrotta. La decima edizione italiana è a cura dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, il Parco Nazionale del Vesuvio, la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Università di Napoli Federico II, il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DISTAR). Le giornate di lavoro, che vedranno centinaia di partecipanti provenienti da tutto il mondo, saranno aperte da una conferenza plenaria, seguita da più di 50 sessioni e 15 workshop. Accanto alle sessioni di studio in sede è prevista, mercoledì 5 settembre, un'aggiornata di studi sul terreno, nel corso della quale i partecipanti avranno l'occasione di visitare i diversi vulcani campani e di coglierne le complesse relazioni con il territorio. Il Dipartimento al COV10. Il Dipartimento della Protezione civile, oltre a collaborare all'organizzazione dell'evento ed essere parte del Comitato di indirizzo (steering committee), sarà presente con propri rappresentanti in diverse sessioni plenarie e nei seminari di approfondimento. In particolare, in occasione della cerimonia di apertura sono previsti l'intervento di saluto del Direttore dell'Ufficio Attività Tecnico Scientifiche per la Previsione e Prevenzione dei Rischi Italo Giulivo e poi, sulle tematiche della pianificazione emergenza e dei processi decisionali con un accento particolare all'aggiornamento della pianificazione sui Campi Flegrei e sul Vesuvio, un intervento del Direttore Operativo per il Coordinamento delle Emergenze Luigi Angelo. Verrà sottolineato come il coinvolgimento della Comunità scientifica per la protezione civile italiana è sempre stato essenziale fin dall'approvazione della legge 225 del 92. Il recente Codice di protezione civile ha ribadito l'importanza di tale coinvolgimento e collaborazione. L'interazione e la cooperazione tra decisori e scienziati è quindi vitale nelle diverse fasi di attivazione del sistema: dalla pianificazione alla previsione, fino all'risposta all'emergenza e al ripristino delle condizioni di vita precedenti agli eventi emergenziali. Funzionari del Dipartimento saranno impegnati inoltre in diverse sessioni su numerose tematiche decisive, dall'allertamento alla gestione delle emergenze fino al rafforzamento del coordinamento tra comunità scientifica e protezione civile. Al centro dei dibattiti i numerosi vulcani italiani oggetto di studio e di monitoraggio continui. Le tematiche sul tavolo. I dibattiti saranno per lo più incentrati sul complesso rapporto che lega i vulcani alle comunità che vivono sulle loro pendici. Si discuterà, quindi, non solo di cosa fanno i vulcani prima, durante e dopo le eruzioni, ma anche e soprattutto delle modalità di vita in aree vulcaniche attive, su come affrontare i rischi e sulle azioni da intraprendere. Le diverse centinaia di ricercatori internazionali si troveranno quindi a discutere su uno spettro particolarmente ampio di tematiche. Saranno approfonditi temi di rilevanza internazionale che toccano concretamente la vita dei cittadini che vivono nei pressi dei vulcani come la pianificazione emergenza e i processi decisionali. Si parlerà di mitigazione del rischio e di aumento della consapevolezza nelle fasi di riposo dei vulcani che possono essere anche molto lunghe. Verranno trattate tematiche di pianificazione urbana per quelle grandi città, come Napoli, che si sono sviluppate alle pendici di vulcani o all'interno di caldere ancora attive. Grande spazio anche per la comunicazione della scienza e della pianificazione emergenza discutendo del ruolo e delle

relazioni tra mass media, socialmedia, scienziati e decisori.

Maltempo: allerta arancione in Veneto

[Redazione]

1 settembre 2018 Un minimo depressionario posizionato sul Nord del paese, causa di temporali sulle regioni centro-settentrionali e parte del sud, continuerà a determinare fenomeni localmente intensi anche nella giornata di domani. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in attesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, domenica 2 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Veneto, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo e Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto, è stata valutata per la giornata di domani, domenica 2 settembre, allerta arancione su alcuni settori del Veneto e allerta gialla sui settori centro orientali della Lombardia, sul resto del Veneto e su Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, gran parte del Molise, sulla Campania, sulle aree del Gargano e del Tavoliere in Puglia e sul versante Tirrenico settentrionale della Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo: allerta arancione in Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Calabria

[Redazione]

24 agosto 2018 Continuano gli effetti della perturbazione atlantica che dalle prossime ore e per tutto il fine settimana interesserà gran parte del nord Italia contemporaneamente anche di forte intensità, in particolare sui settori centro-orientali, per poi estendersi anche alle regioni centrali del versante adriatico. Al sud insiste ancora un'area depressionaria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, venerdì 24 agosto precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, con apporti elevati e puntualmente anche molto elevati, specie sui settori nord-orientali. Si prevede, inoltre, il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, sulla Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto, è stata valutata per oggi, venerdì 24 agosto, allerta arancione in Friuli Venezia Giulia e Calabria mentre domani è prevista allerta arancione anche in Lombardia. Per la giornata di domani, inoltre, è stata valutata allerta gialla su gran parte del Paese. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Crollo viadotto A10: comitato operativo in seduta permanente

[Redazione]

14 agosto 2018 Il Capo Dipartimento Borrelli in partenza per una riunione presso il Centro Coordinamento Soccorsi di Genova [comitato_A] È riunito in seduta permanente, presso la sede del Dipartimento, il Comitato operativo per il coordinamento degli interventi di componenti strutture operative del Servizio nazionale in seguito al crollo del viadotto autostradale sulla A10 a Genova. Interessati dal crollo, oltre alla rete ferroviaria sottostante il viadotto, l'area golenale del torrente Polcevera e capannoni della vicina area industriale. I Vigili del Fuoco sono impegnati sullo scenario operativo con oltre 200 risorse e quattro elicotteri convogliati a Genova dalle Regioni limitrofe. La Prefettura - dal Centro Coordinamento Soccorsi attivato a Genova - comunica una prima stima di 20 vittime accertate e 14 feriti, ma le operazioni di ricerca e soccorso sono in corso e la situazione è in continua evoluzione. La Prefettura ha inoltre attivato due numeri attraverso i quali segnalare persone disperse e avere informazioni circa le strutture ospedaliere dove le persone coinvolte nel crollo sono trasportate. - 0105360637 - 0105360654 La viabilità è interrotta in entrambe le direzioni sulla A7 Milano-Genova al bivio con la A10, con uscita obbligatoria a Genova aeroporto. Sui nodi limitrofi è invece disposto il filtraggio dei mezzi per evitare di sovraccaricare il traffico cittadino e consentire l'intervento dei mezzi di soccorso. Per informazioni relative alla viabilità e agli itinerari alternativi è possibile contattare il CCISS al 1518 e Viabilità Italia attraverso i numeri 0646530373 e 0646530439. Il traffico aereo è regolare e l'aeroporto di Genova attivo. Si possono tuttavia registrare ritardi per le concomitanti operazioni di elisoccorso. Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli sono in partenza per una riunione tecnica presso il Centro Coordinamento Soccorsi di Genova. In arrivo anche un team del Dipartimento della Protezione Civile, che opererà a supporto di Regione Liguria e Prefettura di Genova nella gestione dell'emergenza.

Terremoto in Molise: da prime verifiche danni di lieve entità

[Redazione]

16 agosto 2018 In seguito alla scossa di magnitudo 5.1 che ha interessato la provincia di Campobasso con epicentro nei comuni di Larino, Montecilfone e Guglionesi, il Dipartimento della Protezione Civile ha immediatamente attivato unità di crisi ed è in costante contatto con le autorità locali di Protezione Civile. Dalle prime verifiche, che proseguiranno nelle prossime ore, la scossa sembrerebbe aver generato solo danni di piccola entità. In accordo con la regione Molise e con la prefettura di Campobasso sono stati invitati i sindaci dei comuni prossimi all'epicentro a porre attenzione alle misure volte alla gestione del rischio sismico con particolare riferimento alla necessaria assistenza alla popolazione e a procedere prontamente con le verifiche di agibilità. Il Dipartimento in stretto contatto con i Centri di competenza e la Commissione Nazionale Grandi Rischi continua a seguire l'evolversi della situazione.

Crollo viadotto A10: proseguono le attività del Servizio Nazionale

[Redazione]

14 agosto 2018 Il Presidente del Consiglio Conte e il Capo Dipartimento Borrelli a Genova per sopralluogo e vertice tecnico. Vertice Genova 14 08 2018. Prosegue impegno del Sistema di protezione civile per le attività di ricerca, soccorso e assistenza alla popolazione in seguito al crollo del viadotto autostradale sulla A10 a Genova. Sono più di mille gli operatori del Servizio Nazionale al lavoro: circa 300 Vigili del Fuoco e oltre 400 forze di polizia, ma anche volontariato, Servizio sanitario e strutture locali di protezione civile. Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, dopo un sopralluogo sul luogo del crollo, hanno partecipato a un vertice presso il Centro Coordinamento Soccorsi con il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e il Sindaco di Genova Marco Bucci. Ancora provvisorio e in costante aggiornamento il numero di vittime e feriti. 432 le persone evacuate dagli 11 palazzi dell'area interessata dal crollo, molte delle quali hanno trovato sistemazione presso parenti o amici. Il Comune di Genova ha predisposto dei centri di accoglienza per ospitare le persone temporaneamente fuori casa. Resta riunito in seduta permanente, presso la sede del Dipartimento, il Comitato operativo per il coordinamento degli interventi di componenti e strutture operative del Servizio Nazionale, che opera in stretto raccordo con Regione Liguria, Centro coordinamento soccorsi e Centro operativo comunale di Genova.

Un team europeo in missione in Guatemala

[Redazione]

9 agosto 2018 Il Meccanismo Unionale di protezione civile attivato per eruzione del Vulcano Fuego [notizia_gu] L'importante esperienza che ha vissuto il Guatemala con eruzione del Vulcano Fuego dello scorso giugno, uno degli eventi più severi degli ultimi decenni, a pochi chilometri dalla capitale Guatemala City, ha visto la mobilitazione della comunità internazionale della protezione civile per sostenere la Protezione civile guatemalteca CONRED. In questo quadro anche l'Italia ha contribuito fornendo esperti per le due missioni tecniche realizzate nel paese del Centro America, nell'ambito del Meccanismo Unionale di protezione civile. Per la riconosciuta esperienza nella trattazione del rischio vulcanico dell'Italia, unica nel suo genere anche per elevato numero di vulcani sul territorio nazionale, il Dipartimento della protezione civile, su richiesta della Commissione europea, ha individuato expertise necessaria alla mitigazione del rischio, nel personale esperto di due Centri di Competenza: il Laboratorio di Geofisica Sperimentale (LGS) dell'Università di Firenze e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Nel corso del primo appuntamento, gli esperti hanno valutato i possibili interventi di mitigazione del rischio, insieme alle Autorità locali e hanno installato un primo sensore infrasonico, per il miglioramento del sistema di monitoraggio del vulcano Fuego. I sistemi, noti anche come antenne infrasoniche, sono funzionali alla realizzazione di un sistema di allertamento automatico per il controllo dei lahar, altrimenti conosciuti come colate di fango, composte da materiale piroclastico e acqua che scorrono ad elevata velocità, lungo i fianchi del vulcano. Si tratta di un complesso sistema di monitoraggio condiviso dal CONRED e dall'Osservatorio vulcanologico locale - Istituto di Sismologia, Vulcanologia, Meteorologia e Idrologia del Guatemala INSIVUMEH. In seguito all'attività di formazione del personale locale realizzata nel corso della seconda missione del team europeo, dal 22 al 29 luglio, il sistema di monitoraggio potrà essere mantenuto e utilizzato in maniera autonoma. Lo scambio di esperienze e informazioni tra esperti continua a rappresentare, quindi, un valido strumento di prevenzione, ed è per questo motivo che i dati finora raccolti sono a disposizione di Istituti di ricerca come USGS (USA), l'Università di Firenze, l'Università di Liverpool (UK) e UNAM (Messico). Grazie alle missioni tecniche del Meccanismo Unionale di protezione civile e alla specifica expertise italiana, oggi il sistema di monitoraggio del vulcano Fuego è stato migliorato con l'installazione delle antenne infrasoniche che serviranno a creare anche un sistema di allertamento automatico per il controllo di lahar. *aggiornamento delle ore 17.30

**Marina Militare: Alberti Casellati, profondo cordoglio e vicinanza ai familiari Fazio - - 06
Aprile 2018 - - - - - // Step 1: Construct a UserAction object and fill it with data - var ua
= new gi**

[Redazione]

"Desidero esprimere, a nome del Senato della Repubblica e mio personale, vicinanza al Capo di Stato Maggiore della Marina Militare e a tutti i vertici delle Forze Armate per la scomparsa del sottoufficiale Andrea Fazio. Ai suoi colleghi, a tutti gli uomini... leggi tutto

Esplorazione Treviglio. Presidente del Senato: morti bianche, un tema che la politica ha il dovere di affrontare con urgenza 01 Aprile 2018 "Ormai è una tragedia quotidiana. La morte di due operai, entrambi padri di famiglia, per l'esplosione di un'autoclave in un'azienda di Treviglio, ripropone a distanza di pochi giorni dall'incidente al porto industriale di Livorno, un tema che la politica... leggi tutto

Presidente Alberti Casellati firma il libro delle condoglianze per le vittime del rogo di Kemerovo 29 Marzo 2018 La senatrice Maria Elisabetta Alberti Casellati, Presidente del Senato, si è recata oggi pomeriggio all'Ambasciata della Federazione Russa, dove ha firmato il libro delle condoglianze per le vittime del rogo di domenica 25 marzo in un centro commerciale... leggi tutto

Presidente Alberti Casellati riceve il Capo della Polizia e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri 29 Marzo 2018 La senatrice Maria Elisabetta Alberti Casellati, Presidente del Senato, ha ricevuto oggi a Palazzo Madama il Capo della Polizia Franco Gabrielli e, successivamente, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Giovanni... leggi tutto

Presidente Alberti Casellati: "Partecipo al dolore delle famiglie degli operai che hanno perso la vita al porto di Livorno. Non si può accettare che simili tragedie vengano imputate alla pura fatalità" 28 Marzo 2018 "Partecipo al dolore delle famiglie degli operai che hanno perso la vita nell'esplosione al porto industriale di Livorno". Così Maria Elisabetta Alberti Casellati, Presidente del Senato, in una dichiarazione. "Le morti bianche nel nostro Paese sono in... leggi tutto

Presidente Alberti Casellati: auguri al "Mattino" di Padova che compie oggi quarant'anni 28 Marzo 2018 "Oggi 'Il Mattino' di Padova compie quarant'anni. Un traguardo prestigioso, tanto più importante in un momento estremamente difficile per l'editoria". E quanto dichiara Maria Elisabetta Alberti Casellati, Presidente del Senato. "Almeno due generazioni... leggi tutto

Presidente Alberti Casellati: "Auguri di buon lavoro a tutti i Capigruppo" 27 Marzo 2018 "Auguri di buon lavoro a tutti i Capigruppo neo eletti. Il Senato è chiamato ad dare risposte concrete e immediate a un Paese in sofferenza. E per farlo è necessario che vi siano, pur nel rispetto delle diverse opinioni, doti di saggezza, equilibrio... leggi tutto

Scomparsa Fabrizio Frizzi: il cordoglio di Maria Elisabetta Alberti Casellati, Presidente del Senato 26 Marzo 2018 "La scomparsa di Fabrizio Frizzi addolora l'intera comunità nazionale. Entrato giovanissimo in Rai, si fece subito apprezzare per il suo garbo e la sua professionalità, portando nelle case di tante generazioni di italiani il suo stile inconfondibile... leggi tutto

Presidente Alberti Casellati riceve Presidente del Consiglio Gentiloni 24 Marzo 2018 La senatrice Maria Elisabetta Alberti Casellati, Presidente del Senato, ha ricevuto a Palazzo Madama il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Paolo Gentiloni, il quale ha comunicato di avere rassegnato le dimissioni del Governato da lui presieduto... leggi tutto 1 2 3 4 5 6 7 8

MALTEMPO NEL VERONESE ALLARME AGRICOLTURA

[Redazione]

Oltre 180 gli interventi dei Vigili del Fuoco da nel fine settimana nelVeronese per le forti piogge che hanno investito l'area. Tratti in salvodiversi automobilisti bloccati nelle auto.L'est e la Valpolicella sono le duezone a forte vocazione vinicola più colpite,con rischi per la vendemmia. Ilgovernatore Zaia ha firmato lo stato di crisi per Verona. Ieri ancora maltempoa Jesi,nelle Marche,dopo la bomba d'acqua e la forte grandinata del giornoprima che hanno causato diversi allagamenti.

Edilizia scolastica: mappe satellitari e 3 miliardi cash per le ristrutturazioni

[Redazione]

03 Set 2018 Eugenio Bruno Ancora 48 ore e la prima campanella dell'anno scolastico 2018/2019 inizierà a suonare. Mercoledì torneranno in classe gli studenti di Bolzano e provincia. Poi, via via fino al 20 settembre, tutti i 7,6 milioni di alunni prenderanno posto tra i banchi. E si troveranno davanti agli occhi lo stesso scenario di sempre: cattedre vuote, segreterie sguarnite, edifici (s)cadenti. Ma proprio su quest'ultimo punto Marco Bussetti ha promesso un cambio di passo. Quantificando in 7 miliardi le risorse a disposizione. Di queste - grazie al decreto ministeri appena andato in Gazzetta e all'accordo quadro con Regioni ed enti locali atteso in Conferenza unificata il 6 settembre - il ministro dell'Istruzione conta di poterne sbloccare già 3 nel giro di due settimane. Senza dimenticare l'intesa con Cnr e Asl che porterà alla mappatura via satellite dei quasi 40mila plessi scolastici italiani. La fotografia delle scuole Il patrimonio scolastico italiano è composto da 39.847 edifici che fanno capo agli enti locali. A cui se ne sommano 2.656 inattivi, per un totale di 42.503. Oltre 22mila di questi sono stati costruiti prima del 1970. Ad oggi, quasi il 38% degli stabili non possiede il certificato di collaudo statico chiesto dalla legge 1086/1971, mentre più del 50% è privo di quello di agibilità/abitabilità e di prevenzione incendi. Dati in lieve miglioramento rispetto alla precedente rilevazione del 2015. Ma che comunque restituiscono l'immagine di un'edilizia scolastica complessivamente datata e inadeguata. Un aiuto a mappare lo stato delle scuole italiane arriverà dallo spazio. Nei giorni scorsi il ministro Bussetti ha siglato un patto con i presidenti dell'Agenzia spaziale Italia (Asi), Roberto Battiston, e del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Massimo Inguscio, in virtù del quale i due satelliti a uso civile in dotazione all'Asi saranno utilizzati per fotografare tutti gli edifici scolastici. I dati saranno elaborati dai ricercatori del Cnr così da monitorare eventuali spostamenti dei fabbricati. E arrivare a un elenco aggiornato in tempo reale delle situazioni a rischio. Le risorse a disposizione L'attenzione al tema non è nuova. Anche i governi Renzi e Gentiloni l'avevano messa in cima ai loro propositi di intervento. Mobilitando circa 9,5 miliardi di euro. Di quelli ne sono stati spesi circa 5. Ne restano dunque 4,5, a cui si aggiungono i 2,9 previsti dalla scorsa legge di bilancio. Si arriva così ai 7 miliardi citati più volte da Bussetti. Che potrebbero anche crescere stando a quanto dichiarato dal sottosegretario (leghista) alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, venerdì scorso alla Versiliana. E cioè che per investire nella sicurezza delle scuole (e di altri ambiti) si potrà anche sfiorare il 3% del rapporto deficit/Pii. In attesa che le trattative sulla manovra entrino nel vivo Bussetti agirà in proprio. Nel giro di un paio di settimane potrebbero essere sbloccate due "voci" pesanti: un miliardo del Fondo infrastrutture strategiche della legge di bilancio 2017 e 1,7 miliardi della programmazione triennale 2018/2020 del Miur. Poco meno di 3 miliardi cash. Che potranno beneficiare della semplificazione di competenze e procedure a cui si sta lavorando. La prima è arrivata con il "decreto ministeri", che ha eliminato i concerti con Mef e Mit che servivano a programmare gli interventi e fatto confluire tutte le risorse per l'edilizia scolastica nel fondo unico del Miur. La seconda novità è contenuta nell'accordo quadro atteso in Conferenza unificata giovedì 6, che fissa a monte i criteri di distribuzione validi per l'intero triennio: 43% sul numero studenti; 42% sugli edifici; 10% per le zone sismiche; 5% sull'affollamento delle strutture. Non solo. Verranno anche tagliati i tempi per le varie fasi e autorizzate le anticipazioni dirette agli enti locali. Che riceveranno i fondi al massimo in cinque mesi anziché in un anno e mezzo come oggi. O almeno è questo l'obiettivo sulla carta. -

tit_org-

Mappe satellitari e 3 miliardi cash per ristrutturare le scuole italiane

[Redazione]

03/09/2018 di Eugenio Bruno Ancora 48 ore e la prima campanella dell'anno scolastico 2018/2019 inizierà a suonare. Mercoledì torneranno in classe gli studenti di Bolzano e provincia. Poi, via via fino al 20 settembre, tutti i 7,6 milioni di alunni prenderanno posto tra i banchi. E si troveranno davanti agli occhi lo stesso scenario di sempre: cattedre vuote, segreterie sguarnite, edifici (s)cadenti. Ma proprio su quest'ultimo punto Marco Bussetti ha promesso un cambio di passo. Quantificando in 7 miliardi le risorse a disposizione. Di queste - grazie al decreto ministeriale appena andato in Gazzetta e all'accordo quadro con Regioni ed enti locali atteso in Conferenza unificata il 6 settembre - il ministro dell'Istruzione conta di poterne sbloccare già 3 nel giro di due settimane. Senza dimenticare l'intesa con Cnr e Asl che porterà alla mappatura via satellite dei quasi 40mila plessi scolastici italiani. La fotografia delle scuole Il patrimonio scolastico italiano è composto da 39.847 edifici di proprietà di comuni e province. A cui se ne sommano 2.656 inattivi, per un totale di 42.503. Oltre 22mila di questi sono stati costruiti prima del 1970. Ad oggi, quasi il 38% degli stabili non possiede il certificato di collaudo statico chiesto dalla legge 1086/1971, mentre più del 50% è privo di quello di agibilità/abitabilità e di prevenzione incendi. Dati in lieve miglioramento rispetto alla precedente rilevazione del 2015. Ma che comunque restituiscono l'immagine di un'edilizia scolastica datata e inadeguata. Un aiuto a mappare lo stato delle scuole italiane arriverà dallo spazio. Nei giorni scorsi il ministro Bussetti ha siglato un patto con i presidenti dell'Agenzia spaziale Italia (Asi), Roberto Battiston, e del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Massimo Inguscio, per utilizzare i quattro satelliti Cosmo SkyMed dell'Asi per fotografare tutti gli edifici scolastici. Scaricando i dati degli ultimi otto anni, plesso per plesso, si potrà verificare se ci sono stati movimenti significativi legati a dissesto idrogeologico o terremoti. I dati saranno esaminati dai ricercatori del Cnr che faranno partire le eventuali segnalazioni o verifiche. Le risorse a disposizione L'attenzione al tema non è nuova. Anche i governi Renzi e Gentiloni l'avevano messa in cima ai loro propositi di intervento. Mobilitando circa 9,5 miliardi di euro. Di quelli ne sono stati spesi circa 5. Ne restano dunque 4,5, a cui si aggiungono i 2,9 previsti dalla scorsa legge di bilancio. Si arriva così ai 7 miliardi citati più volte da Bussetti. Che potrebbero anche crescere stando a quanto dichiarato dal sottosegretario (leghista) alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, venerdì scorso alla Versiliana. E cioè che per investire nella sicurezza delle scuole (e di altri ambiti) si potrà anche sfiorare il 3% del rapporto deficit/Pii. In attesa che le trattative sulla manovra entrino nel vivo Bussetti agirà in proprio. Nel giro di un paio di settimane potrebbero essere sbloccate due "voci" pesanti: un miliardo del Fondo infrastrutture strategiche della legge di bilancio 2017 e 1,7 miliardi della programmazione triennale 2018/2020 del Miur. Poco meno di 3 miliardi cash. Che potranno beneficiare della semplificazione di competenze e procedure a cui si sta lavorando. La prima è arrivata con il "decreto ministeriale", che ha eliminato i concerti con Mef e Mit che servivano a programmare gli interventi e fatto confluire tutte le risorse per l'edilizia scolastica nel fondo unico del Miur. La seconda novità è contenuta nell'accordo quadro atteso in Conferenza unificata giovedì 6, che fissa a monte i criteri di distribuzione validi per l'intero triennio: 43% sul numero studenti; 42% sugli edifici; 10% per le zone sismiche; 5% sull'affollamento delle strutture. Non solo. Verranno anche tagliati i tempi per le varie fasi e autorizzate le anticipazioni dirette agli enti locali. Che riceveranno i fondi al massimo in cinque mesi anziché in un anno e mezzo come oggi. O almeno è questo l'obiettivo sulla carta. -tit_org-

PARLA IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Intervista a Marco Bussetti - Un satellite controllerà le scuole a rischio crolli = Troppe scuole a rischio crollo? Le controllerò con il satellite

[Mario Giordano]

PARLA IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE Un satellite controllerà le scuole a rischio crolli di MARIO GIORDANO Partono le scuole, parla il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti. Dalla sicurezza (Contro il rischio crolli useremo i satelliti) alle novità per i presidi (Potranno scegliersi un vicario), ecco le sue priorità. a pagina 11 L'intervista Troppe scuole a rischio crollo? Le controllerò con il satellite Solo il 30% degli edifici in regola, ma li monitoreremo dal cielo con l'Agenzia spazia] Le 57.000 assunzioni di insegnanti che erano state annunciate da Renzi? Non ci sono di MARIO GIORDANO Ministro, si torna a scuola. E cominciano le solite notizie... Purtroppo le conosco bene. Leggo: Ascoli, scuola al via nel caos. Rovigo, penuria dei docenti... Siamo alle solite? Sì. Situazione che si ripete da tempo. E perché? La mancanza di alcuni docenti è quasi fisiologica. Fisiologica? Le faccio un esempio: oggi siamo in una scuola media e abbiamo nove prime e dunque nove insegnanti di lettere. Tra tre anni, magari, ho più iscrizioni e dunque me ne servono dodici.... Ma ci saranno tre insegnanti in più da un'altra parte... Sì, ma è meglio avere un delta di bisogno che un delta di eccesso, come accadeva negli anni Ot tanta. Perché? Perché altrimenti ci sarebbero costi in più per lo Stato. Stiamo parlando di 80.000 supplenti... Ma su quanti insegnanti? 700.000. Sono poco più del 10 per cento. La percentuale sale su i dirigenti scolastici: ne mancano quasi il 25 per cento, un quarto. Sì, ma qui c'è una novità. Ce la dica. Come si colmano le mancanze di dirigenti scolastici?. Con le reggenze. Esatto. Quindi ci sono dirigenti scolastici che oltre la propria scuola curano un'altra scuola. Alcuni anche più di una. Stiamo lavorando perché il dirigente che cura più di una scuola abbia un vicario, un suo insegnante che si distacca e collabora con lui. Il vicario se lo sceglie lui? In autonomia? Sicuro. Abbiamo fatto anche quattro conti di quanto costa questa operazione. Risultato. Sessanta milioni. Forse riusciamo a ricavarla con risorse nostre interne, senza chiedere ulteriori stanziamenti. Questo per i dirigenti. E per gli insegnanti? Qui la strada è più lunga. Bisogna stabilizzare gli organici. Ma scusi la domanda ingenua: non erano state annunciate dal governo Renzi 57.000 assunzioni? Dove sono finite? Non ci sono. Ma come non ci sono? Non ci sono proprio. Fisicamente, Prenda il sostegno: abbiamo 13.000 assunzioni da fare che non si riescono a completare perché non ci sono gli specializzati. Sta parlando di insegnanti di sostegno. Vale anche per gli altri. Matematica, persino lettere. L'anno scorso a Milano ne mancavano 800. E lei che cosa pensa di fare? Bisogna fare una mappatura totale dei bisogni per vedere dove ci sono posti disponibili. Su questo vogliamo essere molto chiari. Quindi si faranno concorsi su base territoriale? Concorsi indicando le disponibilità nelle regioni, uno deve sapere all'inizio dove ci sarà posto. E quando accadrà tutto ciò? Per le secondarie, c'è un codicillo della buona scuola che ci obbliga a un percorso lunghissimo. Per primarie saremo più veloci. C'è un'altra preoccupazione che hanno i genitori: che la scuola non caschi in testa ai loro figli. Sull'edilizia scolastica abbiamo dati, che presto pubblicheremo, piuttosto preoccupanti. Lo sospettavamo. In buona sostanza solo il 30 per cento delle scuole è in regola con la certificazione antincendi. Solo il 50 per cento per documento valutazione rischi. Solo il 50 per cento per impianti elettrici. Con quello che è successo a Genova c'è poco da stare tranquilli, Ce ne stavamo occupando già prima. E abbiamo recuperato, tra le risorse non spese, 7 miliardi. Li faremo arrivare ai Comuni, attraverso le Regioni, per intervenire subito. Intanto resta la paura. Ma qui introdurremo una grande innovazione: controlleremo con i satelliti. Con i satelliti? Lei sa che dal mio ministero dipende l'Asi, l'Agenzia spaziale italiana? Bene: ho scoperto che l'Asi ha quattro satelliti, di cui due civili che monitorano ogni 15 giorni tutti gli edifici. C'è un satellite che tiene sotto osservazione i nostri edifici? Sicuro. Costellazione Cosmo Skymed, È in grado di misurare lo spostamento degli immobili al decimo di millimetro. Pazzesco. Non lo sapevo. In effetti nessuno lo sapeva. Le scuole saranno tenute sotto controllo dai satelliti dell'Asi? L'Asi fornirà le immagini, il Cnr (che pure dipende dal

Miur)) li elaborerà. Finalmente il Cnr si renderà utile al Paese... Il Cnr ha le risorse umane e tecniche in grado di elaborare quelle immagini e darci ogni 15 giorni la fotografia dei 40.000 edifici scolastici. Così sarà possibile prevenire situazioni a rischio. Quando sarà operativo questo sistema? Ho fatto la prima riunione. Tra un mese e mezzo avremo i primi dati. Ma questo sistema potrebbe essere usata anche per altre strutture? Potrebbe. Si tratta di una rivoluzione incredibile. Una novità assoluta. Penso a livello mondiale. Sul resto lei è assai meno rivoluzionario. È uno dei pochi ministri dell'Istruzione che arrivando non lancia la riforma con il suo nome... Perché annunciare riforme che poi non si riescono ad attuare? Serve solo a creare confusione. È il caso della buona scuola. Che lei sta smontando pezzo a pezzo. Con u cacciavite. Dopo la chiamata diretta, adesso punta all'alternanza scuola-lavoro. L'alternanza scuola-lavoro è utilissima per gli studenti, ma c'era anche prima della buona scuola. E allora che cosa cambia? Intanto bisogna abbassare il numero delle ore per cercare di farla meglio. Con 400 ore si sono costrette le scuole a inventarsi le cose più incredibili. E mutili. E poi? Poi bisogna ridurre il peso della medesima nella valutazione alla maturità. A proposito di maturità: eambierà altro? Per quest'anno ci fermiamo lì. Il prossimo anno ci pensiamo. Ha annunciato che rinnoverà il contratto degli insegnanti. Meglio non dire che cosa hanno fatto con quel contratto. Invece lo dica. Hanno preso i soldi della valutazione (100 milioni) per far propaganda elettorale. Distribuiti a pioggia come se fossero un aumento.... Quei soldi sono finiti... Sì, al 31 dicembre non ci saranno più. Ma secondo lei è possibile introdurre stipendi in base al merito nella scuola? In teoria sì. In queste condizioni, no. Prima bisogna strutturare gli organici in modo definitivo. Niente meritocrazia? So che sarebbe facile riempirsi la bocca con i soliti proclami. Ma chi è che va a valutare?. Quindi con il rinnovo del contratto ei cercherà innanzitutto di rimediare agli errori del recente passato. Sarebbe giusto aumentare gli stipendi. Vediamo cosa possiamo fare. Ci si scalda con la legna che si ha. Però c'è un problema di prestigio degli insegnanti. Molti rischiano la vita quando danno un'insufficienza. Le pare possibile? Alla scuola manca identità, senso di appartenenza. D'accordo. Ma che si fa? Bisogna riconoscere i ruoli. Una squadra di calcio non vince se l'ala destra a metà partita si scambia con il portiere. Che vuoi dire? Avvieremo la riforma del testo unico e degli organi collegiali. Pensa a ridurre il peso dei genitori nei consigli d'istituto? Penso a dare un ruolo giusto a tutti. E magari a far entrare gli enti locali. Alcune domande a raffica. Settimana corta, dal lunedì al venerdì: favorevole o contrario? Favorevole. Così si farà amare dagli studenti. Le do la possibilità di farsi amare ancora di più: come la vede sui compiti a casa? Non bisogna eccedere. Sa qual è il mio sogno?. Ovviamente no. L'armadietto nelle scuole. L'armadietto? Non capisco perché c'è nelle scuole d'infanzia e poi sparisce. Sarebbe utile? Ridurrebbe il peso dello zaino, abituerrebbe a custodire le proprie cose, a rispettare quelle altrui. Si faccia amare dai genitori: come si deve andare vestiti a scuola? Parlavamo di rispetto degli insegnanti, ci vuole anche rispetto per le istituzioni. La moda è moda, ma ci vuole attenzione. Niente jeans strappati. A me non piacciono, ma rispetto la libertà di tutti. Sempre con decoro, però. Si era parlato di alzare l'obbligo di istruzione a 18 anni. Non è sul tavolo. Richiederebbe una riforma complessiva. La trovo molto sereno. Certo, perché non dovrei?. Ogni ministro dell'Istruzione è finito nella bufera... Lo so, ma l'impatto con l'incarico è stato davvero buono. In fondo stavo già nell'amministrazione. Beh, fare il provveditore a Milano è un po' diverso... È come passare dalla Smart alla Ferrari. Ma una certa abitudine alla guida' è. Mi sono fatto le ossa. Lei è laureato in scienze motorie, insegnante di educazione fisica. Come si rimette in forma la scuola? Bisogna sempre tenere presenti i due principi cardine degli educatori. E cioè? Dal semplice al difficile, dal globale all'analitico. Senza affidarsi al libro dei sogni. Ma sedovesse darsi un obiettivo principale? Una scuola che metta al centro lo studente. E che sappia far emergere le sue attitudini. Le attitudini? Sì, oggi la scuola punta sulle capacità e si dimentica di far emergere le vocazioni, gli interessi.... Dice che potrebbe saltare fuori qualcosa che appassiona anche la mia figlia diciottenne? Dovrebbe. La speranza è l'ultima a morire. Non lo dica a me.